PRE

COMUNE DI CASTILENTI

VARIANTE SPECIFICA AL P.R.E.

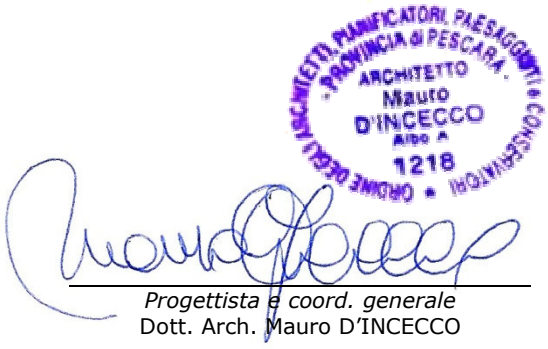
- ZONE PRODUTTIVE -

Documento integrato, alla luce dei pareri pervenuti durante la fase di consultazione, secondo la seguente codifica:

~~barrato il testo cancellato~~

in colore verde il testo integrato

Relazione illustrativa



Tecnico comunale
Geom. Biagio LUPINETTI

Progettista e coord. generale
Dott. Arch. Mauro D'INCECCO

GRUPPO DI LAVORO

Progetto di piano Dott. Arch. Mauro D'INCECCO (PhD)

CONSULENTI SPECIALISTICI DELL'A.C.

Geologia Geol. Paolo DI MARCANTONIO (ESA Progetti Group)

Acustica Ing. Marco BOILINI (ESA Progetti Group)

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Sindaco Alberto GIULIANI
Assessore vicesindaco Claudio TRIGNANI
Assessore Cesare DI MICHELE

RL1 rev.01

INTRODUZIONE 3

1. L'IMPALCATO ANALITICO DI SETTORE 4

2. STATO DELLA PIANIFICAZIONE 9
2.1. La nuova Politica di Coesione 2014-2020 9
2.2. Il Quadro di Riferimento Regionale 10
2.3. Il Piano Regionale Paesistico e il nuovo Piano Paesaggistico Regionale 11
2.4. Il Piano Energetico Regionale 13
2.5. Il Piano di Assetto Idrogeologico e il Piano Stralcio Difesa Alluvioni 15
2.6. Il Piano Regionale di Tutela della Acque 17
2.7. Il Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria 21
2.8. Il Piano Regionale di Gestione Rifiuti e le indicazioni Provinciali 23
2.9. Il Piano Territoriale Provinciale ed il nuovo Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Teramo 23
2.10. Il Piano Strategico provinciale per la valorizzazione ambientale e il contenimento del consumo di suolo 32
2.11. Lo strumento urbanistico vigente: la Variante Generale al Piano Regolatore Esecutivo. 33
2.12. Il Piano Comunale di Emergenza 38
2.13. Il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile 39
2.14. Azioni in corso e istanze d'intervento 40
2.14.1. I contratti di fiume del Piomba e del Fino 40
2.14.2. Interventi di razionalizzazione delle infrastrutture 41
2.14.3. Istanze d'intervento nell'area industriale di Plavignano 42

4. LE PREVISIONI DI ANDAMENTO OCCUPAZIONALE 46

5. LA VARIANTE PER LE AREE PRODUTTIVE 50

ZONE D1: FLAVIGNANO (O PLAVIGNANO) 52

ZONA D1-D3: CANCELLI 53

ALLEGATO 1: RELAZIONE DELLA VARIANTE GENERALE AL PIANO REGOLATORE ESECUTIVO DEL 2002 54

ALLEGATO 2: NORME TECNICHE D'ATTUAZIONE DELLA VARIANTE GENERALE AL PIANO REGOLATORE ESECUTIVO DEL 2002 55

INTRODUZIONE

La presente relazione illustrativa accompagna la Variante specifica al Piano Regolatore Esecutivo di Castilenti ed ha per oggetto il solo comparto produttivo.

Il Comune di Castilenti è, all'attualità, già impegnato nella redazione di un nuovo Piano Regolatore Generale, ma le repentinamente mutate condizioni del contesto produttivo rendono urgente l'adozione di un provvedimento amministrativo che aggiorni le condizioni operative delle imprese presenti sul territorio comunale al fine di contenere ulteriori emorragie occupazionali.

La Variante Specifica al Piano Regolatore Esecutivo – Zone Produttive è orientata a riorganizzare, seppur con interventi di modesta entità, prevalentemente le zone produttive presenti lungo la vallata del Fino e ricadenti nel Comune di Castilenti.

Tale variante ha la finalità di compensare l'emorragia di addetti e di imprese che interessa il territorio locale, attraverso un accompagnamento allo sviluppo delle attività economiche che ancora oggi mostrano dinamismo produttivo.

Parallelamente alla redazione di tale variante, che impone un carattere d'urgenza al procedimento in oggetto, è stata avviata, con Deliberazione del Consiglio Comunale del 27 aprile 2015 n.10, la formazione del nuovo Piano Regolatore Generale che sarà sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica.

La procedura di VAS del nuovo PRG di Castilenti è stata avviata, dal Responsabile dell'Area Tecnica, con Determinazione n. 123 del 14 settembre 2015. Con tale determinazione si è provveduto al deposito e all'invio alle Autorità con Competenza Ambientale (soggetti competenti in materia ambientale) del Documento Preliminare di Piano e del Rapporto Preliminare redatto ai sensi dell'art.13 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

1. L'IMPALCATO ANALITICO DI SETTORE

Le aree oggetto della presente variante sono quelle definite dal P.T.P. "insediamenti monofunzionali", cioè prevalentemente non residenziali con destinazione e tipologia di utilizzazione dello spazio che, per ragioni di funzionalità proprie ed in rapporto al sistema delle relazioni, richiedono una specifica localizzazione.

Gli insediamenti monofunzionali classificati dal P.T.P. ed oggetto della presente variante sono Industriali e/o Commerciali.

Tra gli insediamenti monofunzionali non agricoli è possibile identificare gli insediamenti produttivi presenti lungo la val Fino e serviti dalla viabilità provinciale che collega la SS81 alla costa.



Figura 1 - Le aree produttive di Contrada Vicenne: in basso a sinistra la SS81 (Fonte: Microsoft, 2015).

Nella cartografia del P.T.P. sono identificate quattro aree che è possibile confermare nelle zone di:

- Contrada Vicenne (una a Nord ed una a Sud del fiume Fino);
- Contrada Cancelli;
- Contrada Plavignano.

La tipologia edilizia prevalente è costituita dai tipici magazzini realizzati con strutture prefabbricate in calcestruzzo armato.

Meno diffuse le strutture metalliche o quelle in muratura.

Le aree produttive sono ben servite dalla rete viaria con qualche margine di miglioramento dal punto di vista delle interconnessioni stradali.

Territorio	Castilenti			
Tipologia unità	unità locali delle imprese			
Forma giuridica	totale			
Classe di addetti	totale			
Tipo dato	numero unità attive		numero addetti	
Anno	2001	2011	2001	2011
Ateco 2007	1			
totale	100	105	1 070	887
estrazione di minerali da cave e miniere	1	..	28	..
altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	1	..	28	..
attività manifatturiere	23	24	913	533
industrie alimentari	4	4	38	21
industria delle bevande	..	1	..	..
industrie tessili	2	1	322	..
confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	2	1	29	20
fabbricazione di articoli in pelle e simili	1	1	2	2
industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	..	1	..	1
fabbricazione di carta e di prodotti di carta	2	1	100	121
fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1	1	31	46
fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	5	4	171	129
fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	5	6	58	83
fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	..	1	..	1
fabbricazione di mobili	1	1	154	108
riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	..	1	..	1
costruzioni	12	19	30	37
costruzione di edifici	5	8	14	21
ingegneria civile	1	1	8	3
lavori di costruzione specializzati	6	10	8	13
commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	27	22	40	41
commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	4	2	7	5
commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	2	5	2	9
commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	21	15	31	27
trasporto e magazzinaggio	3	5	18	20
trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	2	4	15	19
servizi postali e attività di corriere	1	1	3	1
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	11	5	14	12
alloggio	3	..	4	..
attività dei servizi di ristorazione	8	5	10	12
servizi di informazione e comunicazione	1	..	1	..
attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	1	..	1	..
attività finanziarie e assicurative	1	1	5	4
attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	1	1	5	4
attività professionali, scientifiche e tecniche	6	11	6	12
attività legali e contabilità	2	3	2	3
attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	..	1	..	1
attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi ed analisi tecniche	1	4	1	5
altre attività professionali, scientifiche e tecniche	2	2	2	2
servizi veterinari	1	1	1	1
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1	..	1	..
attività di servizi per edifici e paesaggio	1	..	1	..
sanità e assistenza sociale	3	5	3	9
assistenza sanitaria	3	5	3	9
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1	3	1	6
attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco		1		1
attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	1	2	1	5
altre attività di servizi	10	10	10	13
riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	1	1	1	2
altre attività di servizi per la persona	9	9	9	11

Tabella 1 – Unità Locali alle imprese attive e loro addetti nel Comune di Castilenti al 2011 e al 2001 (Fonte: dati estratti il 14 nov 2015, da CensStat).

Nonostante la crisi economica che si è abbattuta sull'Italia negli anni recenti, l'area produttiva può contare sulla presenza di molteplici attività dinamiche.

Dall'ultimo censimento ISTAT sull'Industria ed i Servizi, del 2011, si evince la struttura delle imprese attive e dei loro addetti ubicate nel comune di Castilenti. Con la consapevolezza che il 2011 sia stato caratterizzato in modo profondo dalla crisi economica, e dal cosiddetto *double dip*, e che il 2015 mostra segnali economici che fanno ben sperare, è comunque necessario analizzare alcuni

dati derivanti dalla Tabella 1 – Unità Locali alle imprese attive e loro addetti nel Comune di Castilenti al 2011 e al 2001 (Fonte: dati estratti il 14 nov 2015, da CensStat).



Figura 2 - L'area produttiva di Contrada Plavignano (Fonte: Microsoft, 2015).



Figura 3 - L'area produttiva di Contrada Cancelli (Fonte: Microsoft, 2015).

Dal punto di vista degli addetti alle unità locali alle imprese di Castilenti, tra il 2001 ed il 2011 si rileva una generale contrazione prossima al 36% ed i maggiori segnali di cedimento nei settori:

- estrazioni di minerali da cave e miniere;
- attività manifatturiere;
- servizi di informazione e comunicazione;
- attività finanziarie e assicurative;
- noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese.

Ma il peggior dato arriva certamente dal manifatturiero che subisce una contrazione di ben 380 unità imputabili prevalentemente alla chiusura dell'Industria Tessile Valfino che contava all'origine ben 700 dipendenti.

Dell'industria tessile Valfino resta ad oggi, sul territorio, un complesso edilizio dismesso di circa 25.000mq di superficie coperta, insistente su un area di circa 84.000mq complessivi.

Nel 2015, un destino non ben precisato sembra interessare anche le industrie Maccaferri.



Figura 4 – Edifici industriali dismessi in Contrada Cancelli: l'ex industria tessile Valfino (Fonte: Google, 2016).



Figura 5 – Edifici industriali dismessi in Contrada Cancelli: l'ex industria tessile Valfino (Fonte: Google, 2013).



Figura 6 – Edifici industriali in Contrada Cancelli: le Officine Maccaferri (Fonte: Google, 2016).

2. STATO DELLA PIANIFICAZIONE

Il presente capitolo descrive:

1. Lo stato della pianificazione territoriale all'atto della formazione del piano, con particolare riferimento alla pianificazione sovraordinata e agli effetti prodotti sul territorio del Comune[1] (Quadro di Riferimento Regionale, Piano Regionale Paesistico, Piano Territoriale Provinciale, Piano del Parco e Piani di Settore).

2. lo stato della pianificazione nel Comune all'atto della formazione del piano (strumenti programmatici preesistenti, loro grado di utilizzazione, interventi attuati, in corso di attuazione o deliberati in conformità o, eventualmente, in contrasto con i piani stessi).

La pianificazione urbanistica della Regione Abruzzo è strutturata secondo una metodologia a "cascata", con valore di indirizzo e riferimento del piano dell'ente sovraordinato rispetto a quello gerarchicamente a livello inferiore. Legge di riferimento relativamente all'articolazione programmatica che andremo ad operare è la LUR Abruzzo n. 18/1983 modificata e integrata dalla n. 70/1995. A queste si aggiungono altre norme elaborate successivamente che hanno istituito altre forme di pianificazione.

Tuttavia, al fine di non cadere in una pedissequa e sterile applicazione delle previsioni sovraordinate, ancorché doverosa, è opportuno riferirsi a taluni piani, redatti oltre un decennio orsono, con la consapevolezza e la doverosa responsabilità che devono contraddistinguere chi è chiamato ad operare immediatamente a valle della grave crisi economica che ha caratterizzato gli ultimi cinque anni.

2.1. LA NUOVA POLITICA DI COESIONE 2014-2020

Questo paragrafo è evidentemente dedicato alla programmazione economica piuttosto che alla pianificazione, ma è evidente ai più che non si possa prescindere dalle opportunità di finanziamento offerte dalla nuova programmazione comunitaria e che gli investimenti vadano indirizzati verso obiettivi chiave per la crescita.

Le sfide più urgenti per l'Italia sono attribuibili a precisi ambiti di riferimento:

i) un ambiente sfavorevole all'innovazione delle imprese;

ii) lacune infrastrutturali di rilievo nelle aree meno sviluppate e gestione inefficiente delle risorse naturali;

[1] Il territorio comunale non è interessato da Progetti Speciali Territoriali.

iii) basso livello di occupazione, in particolare giovanile e femminile, e divario tra le competenze acquisite e quelle richieste dal mercato;

iv) debole capacità amministrativa e amministrazione pubblica inefficiente.

La Regione Abruzzo, con riferimento al Documento di programmazione unitaria, Obiettivi e Linee Guida per la Programmazione unitaria dei Fondi comunitari 2014-2020, fa proprie tali sfide, riconducendole nell'ambito della programmazione 2014-2020 che si declinerà nei diversi strumenti operativi cofinanziati dal FESR, FSE, FEASR, FEAMP (nonché fondi nazionali FSC) verso le tre macro-priorità della Strategia di Europa 2020 definite come **Crescita intelligente**, **Crescita sostenibile** e **Crescita inclusiva** verso cui convergono gli obiettivi tematici del Regolamento (UE) 1303/2013.

A fondamento della strategia per la crescita intelligente del POR FESR vengono posti, dunque, i primi tre obiettivi tematici del Regolamento:

1) rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;

2) migliorare l'accesso alle TIC, il loro utilizzo e la loro qualità;

3) promuovere la competitività delle PMI.

Gli obiettivi da perseguire per la strategia per la crescita sostenibile sono:

4) sostenere il passaggio a un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori;

5) promuovere l'adatttamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi;

6) proteggere l'ambiente e promuovere l'efficienza delle risorse.

La strategia della crescita inclusiva si fonda sul rafforzamento delle integrazioni e interrelazioni tra occupazione, istruzione/formazione e welfare e procede contestualmente verso obiettivi di medio-lungo termine, indirizzati ad una migliore strutturazione dei sistemi che interessano il mercato del lavoro, e di breve termine, attraverso politiche attive in materia di occupazione, formazione e inclusione sociale.

La politica di sviluppo regionale viene declinata nel POR secondo le due direttrici proposte dallo stesso Accordo di Partenariato, fondate su un approccio di sviluppo locale/territoriale: sviluppo urbano sostenibile e valorizzazione delle aree interne.

2.2. IL QUADRO DI RIFERIMENTO REGIONALE

Il Quadro di Riferimento Regionale (QRR), previsto dalla legge regionale 27 aprile 1995 n. 70, "Norme per la conservazione, tutela, trasformazione del territorio

della Regione Abruzzo", "costituisce la proiezione territoriale del Programma di Sviluppo Regionale, definisce indirizzi e direttive di politica regionale per la pianificazione e la salvaguardia del territorio e il fondamentale strumento di indirizzo e di coordinamento della pianificazione di livello intermedio e locale".

Il QRR è stato riapprovato nella seduta del Consiglio Regionale del 29 aprile 2008 per adeguamenti all'intesa "Regione / Parchi" (D.G.R. 27.12.2007, n° 1362).

Il Comune di Castilenti rientra nell'Ambito sub regionale di Attuazione Programmatica di "Teramo".

Le funzioni specifiche previste dal QRR per il comune di Castilenti si posso riassumere nei seguenti punti:

• Tutela e valorizzazione delle risorse naturalistiche e storico culturali	• Tutela e valorizzazione del sistema fluviale • Recupero dei detrattori ambientali
• Efficienza dei sistemi insediativi	• Potenziamento, razionalizzazione e completamento della rete Infrastrutturale
• Settore produttivo trainante	• Interventi in favore delle PMI

Dalle tavole del QRR si evince inoltre:

- la necessità del potenziamento del sistema ferroviario e delle autostrade e superstrade, quali aste multimodali urbane;
- la necessità di contemperare tra la tutela del sistema naturalistico-fluviale e lo sviluppo del sistema urbano.

2.3. IL PIANO REGIONALE PAESISTICO E IL NUOVO PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

Il Piano Regionale Paesistico della Regione Abruzzo, approvato dal Consiglio Regionale il 21 marzo 1990 e aggiornato nel 2004 solo per quanto concerne le aree urbane, divide il territorio in Ambiti Montani, Costieri e Fluviali.

In tali Ambiti sono differenziate le zone a seconda delle "Categorie di tutela e valorizzazione", classificate in A1 - Conservazione integrale, A2 - Conservazione parziale, B - Trasformabilità mirata, C - Trasformazione condizionata e D - Trasformazione a regime ordinario.

Nel territorio di Castilenti, le zone A1-Conservazione integrale del Piano Regionale Paesistico 2004 interessano le fasce fluviali dei fiumi Piomba e Fino. Quest'ultimo è interessato anche da un'ampia fascia ricadente nella zona C1-Trasformazione condizionata nella quale ricadono anche gli "insediamenti produttivi consolidati" e gli "insediamenti residenziali consolidati".

Seppur esterna al perimetro comunale, è rilevabile, a Nord di Villa San Romualdo, una zona D - Trasformazione a regime ordinario.

La Regione Abruzzo ha avviato l'aggiornamento del proprio Piano Regionale Paesistico (redatto per 8 ambiti e approvato nel 1987) ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (art.135), nell'ottica di superamento di una concezione esclusivamente vincolistica della tutela stessa ed in favore di una valenza programmatica in cui le Regioni assumono un ruolo determinante, di snodo tra le politiche nazionali e processi partecipati di governo locale del territorio.

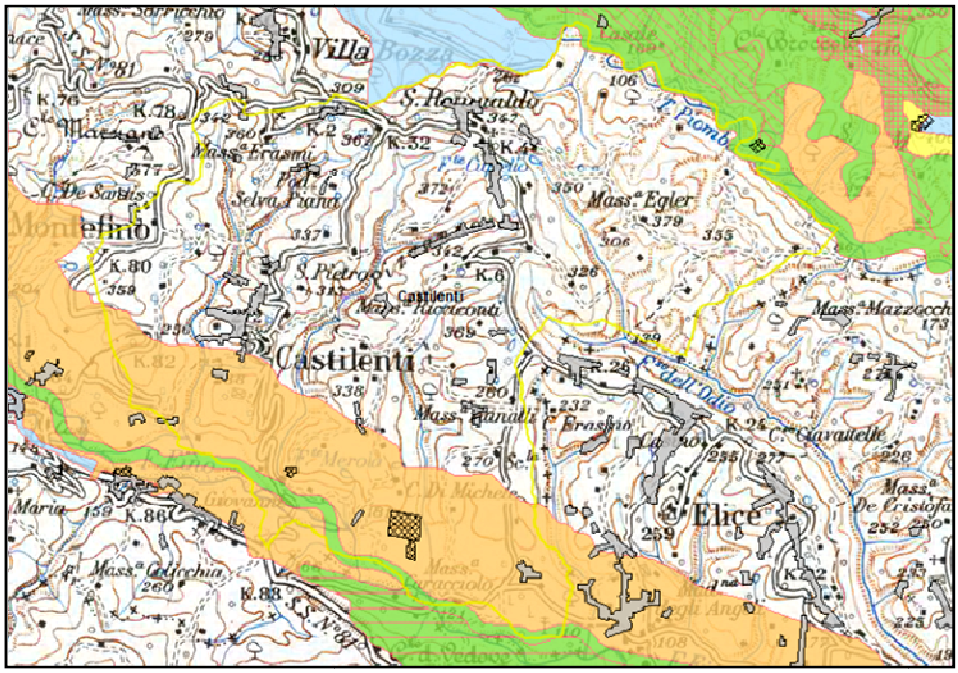


Figura 7 – Piano Paesistico Regionale 2004 (Fonte: Regione Abruzzo, Geoportale, 2015)

Per raggiungere tale obiettivo, la Regione Abruzzo, tenendo conto delle diverse forme di conoscenza degli altri Enti Competenti (Province, Ente Parco, Comuni), propone la costruzione di un Quadro Conoscitivo, sulla base di analisi di diverso tipo (sistema dei beni ambientali, architettonici, archeologici, storici) e l'individuazione di Ambiti ed Obiettivi di qualità paesaggistica (secondo le indicazioni dell'art.143, DLgs n.42/2004), utili per delineare prescrizioni generali ed operative per la tutela e la trasformazione del territorio.

Il modello per la costruzione dei Quadri Conoscitivi è quello della Carta dei Luoghi e dei Paesaggi (CLeP) proposta nel DDL per il governo del territorio della Regione Abruzzo. Si tratta di un sistema complesso di conoscenze istituzionali, conoscenza di progetto (intenzionali) e di conoscenze locali (identitarie), che descrivono il territorio secondo le categorie di Vincoli, Valori, Rischi, Degrado, Abbandono, Frattura, Conflittualità.

Il nuovo Piano Paesaggistico della Regione Abruzzo è fondato su di un sistema della conoscenza implementabile in continuo, predisposto per essere la base ordinaria sia per gli atti di valutazione e verifica di piani e progetti (*ex ante*, *in itinere* ed *ex post*), sia per l'espletamento degli obiettivi specifici del piano: Tutela e Valorizzazione.

La CLeP, già prodotta e in fase di condivisione da parte degli enti locali, è una carta dinamica e aggiornabile, fondata su una struttura dati digitale codificata ed ampliabile (Sistema Informativo Territoriale) che definisce il grado di trasformabilità di un territorio.

È inoltre una carta di valutazione sulla cui base può essere implementato un set di indicatori per la verifica di compatibilità e la valutazione ambientale di piani e progetti.

2.4. IL PIANO ENERGETICO REGIONALE

Il Piano Energetico Regionale (PER), approvato con D.G.R. n. 221/C del 21 marzo 2008,contiene diverse indicazioni per introdurre il concetto di sostenibilità ed efficienza dei consumi energetici nel P.R.G..

In particolare sono utili le considerazioni conclusive che mettono in evidenza alcuni strumenti utili a raggiungere gli obiettivi del PER volti a creare le condizioni al contorno per uno sviluppo più competitivo del mercato dell'efficienza energetica e dell'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia. Gli strumenti che riguardano la predisposizione di un Piani Regolatore comunale sono:

- Il ricorso alla certificazione energetica degli edifici, quale strumento principe per diffondere una maggiore consapevolezza in materia di efficienza energetica, informando e formando al tempo stesso i cittadini, gli operatori e le istituzioni locali.

- La stesura, o il forte condizionamento, dei contenuti dei regolamenti edilizi contenenti clausole ed indicazioni relative a specifici interventi e modalità realizzative e gestionali;

- La redazione di capitolati di servizi energetici riguardanti la P.A. di clausole premianti il risparmio energetico in sede di valutazione dei progetti-offerta.

Devono essere considerati anche obiettivi più specifici, quelli relativi alle Fonti Rinnovabili. Il PER propone uno scenario al 2010 e due scenari al 2015.

Il secondo scenario ipotizzato per il 2015, relativamente alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, prevede un minor sfruttamento dell'energia eolica rispetto a quanto previsto nel primo scenario ed un maggiore utilizzo della fonte solare.

In ogni caso si prevede un aumento notevolissimo di produzione di energia elettrica da FER da fonte solare, questo vale anche per il solare termico.

La Provincia di Teramo nel mese di dicembre 2008 ha presentato la proposta di Piano Energetico e Ambientale, che riporta tra i suoi allegati una proposta di Linee guida per i regolamenti edilizi comunali.

Queste sono divise in quattro sezioni che riguardano i requisiti energetici e ambientali degli edifici:

Misure di carattere architettonico

- Orientamento dell'edificio
- Illuminazione naturale
- Ventilazione naturale
- Ombreggiamento estivo e irraggiamento invernale delle superfici trasparenti
- Isolamento termico negli edifici nuovi
- Isolamento termico negli edifici da ristrutturare
- Prestazioni degli infissi

Misure di carattere impiantistico

- Regolazione locale della temperatura dell'aria
- Impianti centralizzati di produzione calore
- Sistemi a bassa temperatura
- Efficienza degli impianti elettrici
- Inquinamento luminoso
- Inquinamento elettromagnetico interno (50hz)

Sostenibilità energetica e uso razionale

- Impianti solari termici
- Impianti solari fotovoltaici
- Predisposizione impianti solari termici e fotovoltaici
- Sistemi passivi
- Ventilazione naturale
- Certificazione energetica

Sostenibilità ambientale

- Materiali ecosostenibili
- Contabilizzazione individuale dell'acqua potabile
- Riduzione del consumo dell'acqua potabile
- Recupero acque piovane
- Riduzione effetto radon

2.5. IL PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO E IL PIANO STRALCIO DIFESA ALLUVIONI

Il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del Bacino di rilievo Regionale "Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi" è uno strumento conoscitivo, normativo e tecnico operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato.

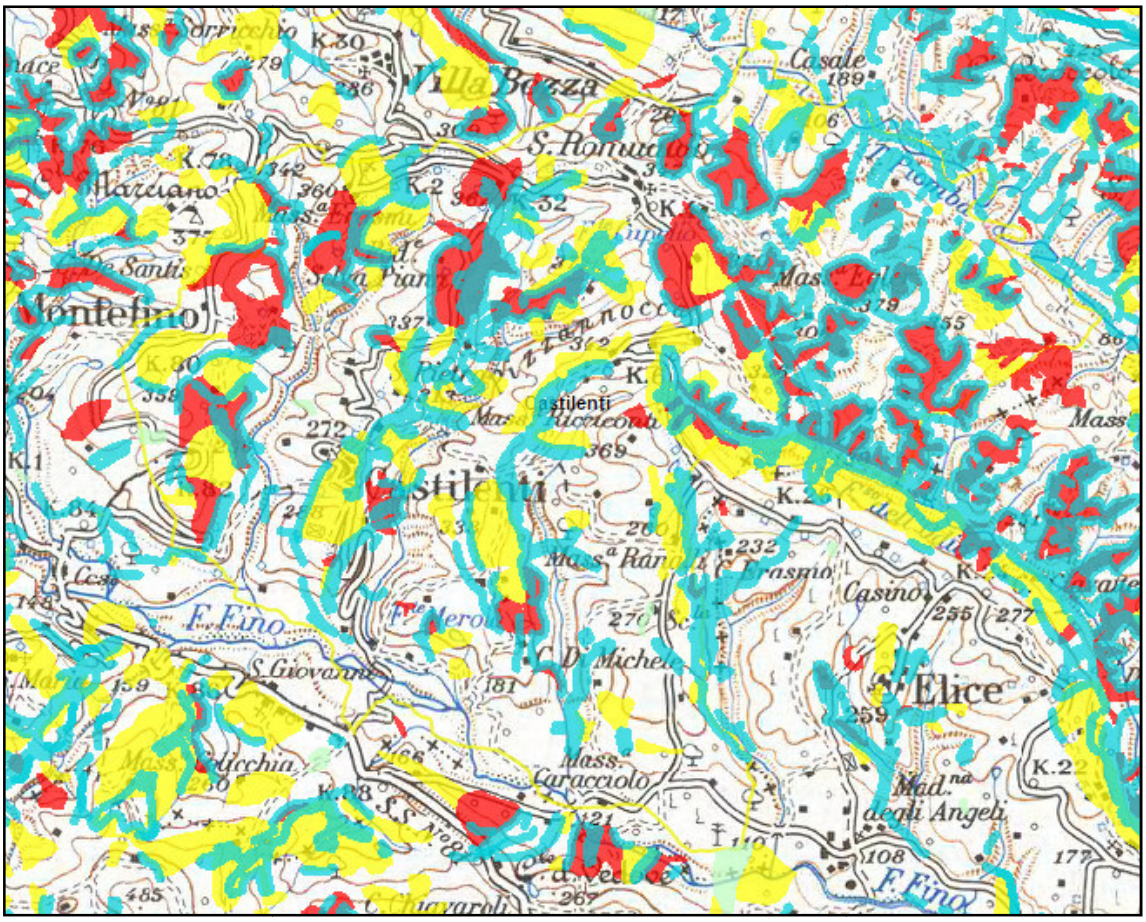


Figura 8 – Piano d'Assetto Idrogeologico (Fonte: Regione Abruzzo, Geoportale, 2015)

La sua redazione si è sviluppata attraverso una fase conoscitiva che ha consentito la raccolta, l'analisi e l'organizzazione dei dati esistenti, e in una fase di pre-concertazione con i Comuni.

In seguito il Piano è stato adottato e definitivamente approvato con Delibera del Consiglio Regionale del 29 gennaio 2008.

La Cartografia di base per la normativa di attuazione è la Carta della Pericolosità, ottenuta dalla sovrapposizione dei dati contenuti nella Carta dell'Acclività, nella Carta Geolitologica, nella Carta Geomorfologica e nella Carta Inventario dei fenomeni Franosi ed Erosivi.

Questo elaborato fornisce una distribuzione territoriale delle aree esposte a processi di dinamica geomorfologica ordinate secondo classi a gravosità crescente.

In particolare, sono state distinte le seguenti categorie:

- Pericolosità moderata – P1;
- Pericolosità elevata – P2;
- Pericolosità molto elevata – P3.

Una quarta classe, P scarpate, individua le situazioni di instabilità geomorfologica connesse agli Orli di scarpata di origine erosiva e strutturale.

Le aree comunali ove di registra la maggior pericolosità sono rinvenibili prevalentemente lungo l'arco che va dal Nord-Ovest, a Nord e Nord-Est del territorio comunale.

Il Piano Stralcio Difesa Alluvioni (PSDA) individua e perimetra le aree di pericolosità idraulica attraverso la determinazione dei livelli corrispondenti a condizioni di massima piena valutati con i metodi scientifici dell'idraulica.

In tali aree di pericolosità idraulica il Piano ha la finalità di evitare l'incremento dei livelli di pericolo e rischio idraulico, impedire interventi pregiudizievoli per il futuro assetto idraulico del territorio, salvaguardare e disciplinare le attività antropiche, assicurare il necessario coordinamento con il quadro normativo e con gli strumenti di pianificazione e programmazione in vigore.

Il PSDA per il Bacino di rilievo Regionale è stato approvato definitivamente con Delibera di Consiglio Regionale del 29 gennaio 2008.

La Cartografia di base per la normativa di attuazione è la Carta della Pericolosità, che perimetra aree a rischio idraulico di quattro livelli:

- Pericolosità molto elevata – P1;
- Pericolosità elevata – P2;
- Pericolosità media – P3;
- Pericolosità moderato – P4.

Le aree di Pericolosità Idraulica interessano esclusivamente l'alveo del Fiume Fino nell'ambito del Macrobacino Fino-Tavo-Saline.



Figura 9 – Piano Stralcio Difesa Alluvioni (Fonte: Regione Abruzzo, Geoportale, 2015)

2.6. IL PIANO REGIONALE DI TUTELA DELLA ACQUE

Il Piano di Tutela delle Acque è lo strumento tecnico e programmatico attraverso cui la Regione realizza gli obiettivi di tutela quali-quantitativa previsti dall'art. 121 del D.Lgs. 152/06.

Il piano consente di classificare le acque superficiali e sotterranee e fissa gli obiettivi e le misure di intervento per la riqualificazione delle acque superficiali e sotterranee classificate.

Il Comune di Castilenti appartiene al Bacino del fiume Fino-Tavo-Saline. La Carta dei Complessi Idrogeologici la posiziona a cavallo del Complesso Fluvio-Lacustre (azzurro) e del complesso Argilloso con Intercalazioni sabbiose-conglomeratiche (giallo).

Per quanto riguarda lo Stato Ecologico del Corso d'Acqua (SECA) Fino, sino al 2006 lo stato risultato è "classe 3 - sufficiente" a monte e a valle di Castilenti (punti in giallo).

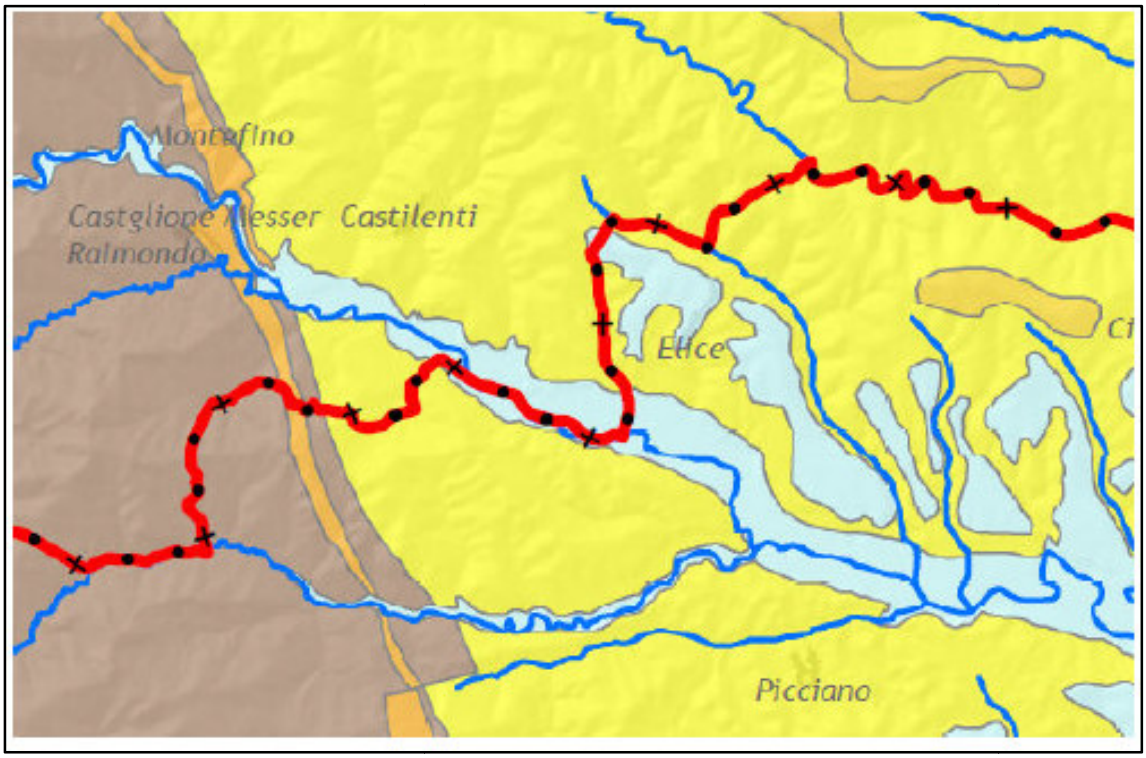


Figura 10 – Carta dei complessi idrogeologici (PRTA)

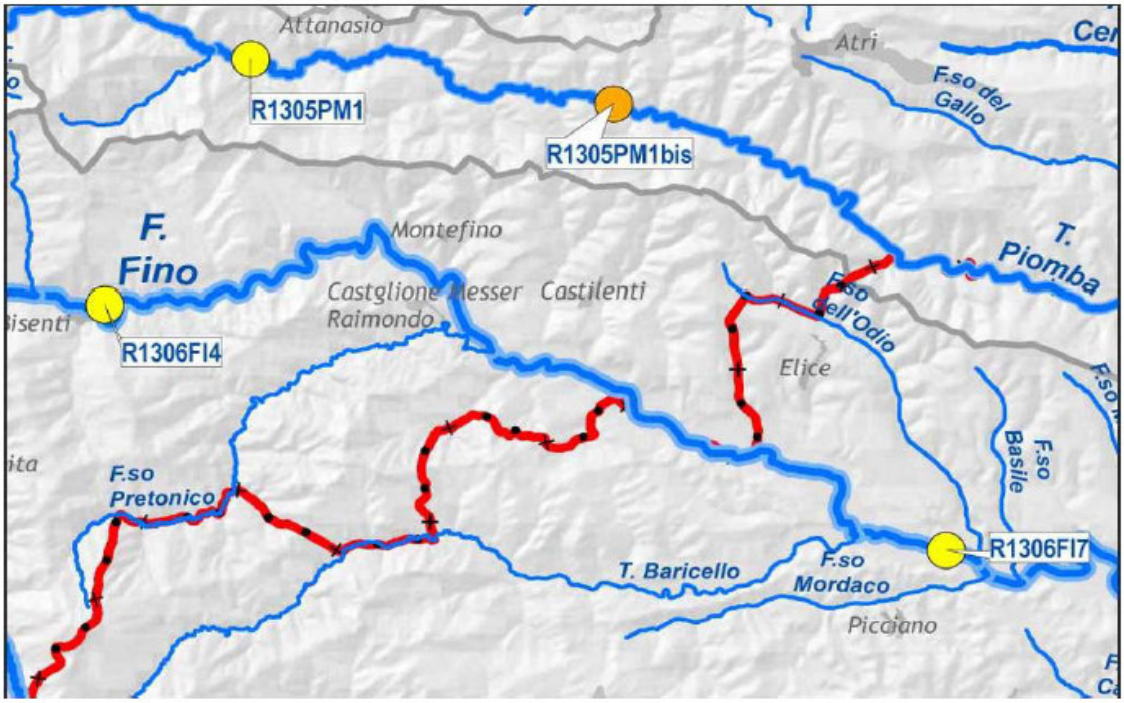


Figura 11 – Stato ecologico dei corsi d'acqua - SECA (Piano Regionale di Tutela delle Acque)

Stato Ambientale dei Corsi d'Acqua - SACA[1]						
Sezione	Comune	Codice stazione	Prima classificazione	Monitoraggio "a regime"		
			Fase conoscitiva: 2000-2002	I anno: 2003-2004	II anno: 2004-2005	III anno: 2006
Fiume Fino	Bisenti	R1306FI4	Buono	Buono	Sufficiente	Sufficiente
	Elice	R1306FI7	-	-	-	Sufficiente
	Collecorvino	R1306FI8	Sufficiente	Sufficiente	Buono	Buono
Fiume Tavo	Farindola	R1306TA11	Buono	Buono	Buono	Buono
	Penne	R1306TA12	-	-	-	Buono
	Penne	R1306TA13	Sufficiente	Sufficiente	Scadente	Scadente
	Cappelle sul Tavo	R1306TA17	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente
Fiume Saline	Cappelle sul Tavo	R1306SA1	-	-	-	Sufficiente
	Montesilvano	R1306SA2A	-	-	-	Sufficiente
	Montesilvano	R1306SA2	Sufficiente	Pessimo	Pessimo	Pessimo

[2] Si ricorda che lo stato ambientale (SACA) si ottiene combinando la classe SECA con lo stato chimico derivante dalla concentrazione di inquinanti riportati in Tabella 1 dell'Allegato 1 al D.Lgs. 152/99.

Tabella 2 – Stato ecologico dei corsi d'acqua - SACA (Piano Regionale di Tutela delle Acque)

Per quanto riguarda l'indice L.I.M. (Livello di Inquinamento da Macrodescrittori) e l'indice I.B.E. (Indice Biotico Esteso), i risultati relativi alla campagna di monitoraggio 2006 per la stazione a valle di Castilenti, evidenziano una condizione di moderata alterazione ecologica rispetto all'obiettivo di qualità fissato per il 2016 dal Piano Regionale di Tutela delle Acque.

Di seguito si riportano due estratti della Carta "Prima individuazione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (D.G.R. n. 332 del 21 marzo 2005)" e della "Carta della vulnerabilità intrinseca all'inquinamento degli acquiferi" allegati al Piano Regionale di Tutela delle Acque.

Stazione R1306FI7				
2006	Unità di misura	75° percentile	Livello inquinamento parametro	Punteggio
100-O2(% sat)	%	28	3	20
B.O.D.5	O2 mg/l	3,0	2	40
C.O.D.	O2 mg/l	6	2	40
Azoto ammoniacale	mg/l	0,10	2	40
Azoto nitrico	mg/l	2,2	3	20
Fosforo totale	mg/l	0,16	3	20
Escherichia coli	UFC/100 ml	1125	3	20
SOMMA				**200**
LIM				**3**
**********				
Classe IBE				**III**

Tabella 3 – LIM e IBE dei corsi d'acqua (Piano Regionale di Tutela delle Acque)

Nel primo caso si verifica che la zona relativa al bacino del fiume Fino che interessa il comune di Castilenti è interessata da zone potenzialmente vulnerabili a pericolosità media.

La seconda figura indica una vulnerabilità degli acquiferi Alto su tutta l'area individuata dalla Valle del Fino.

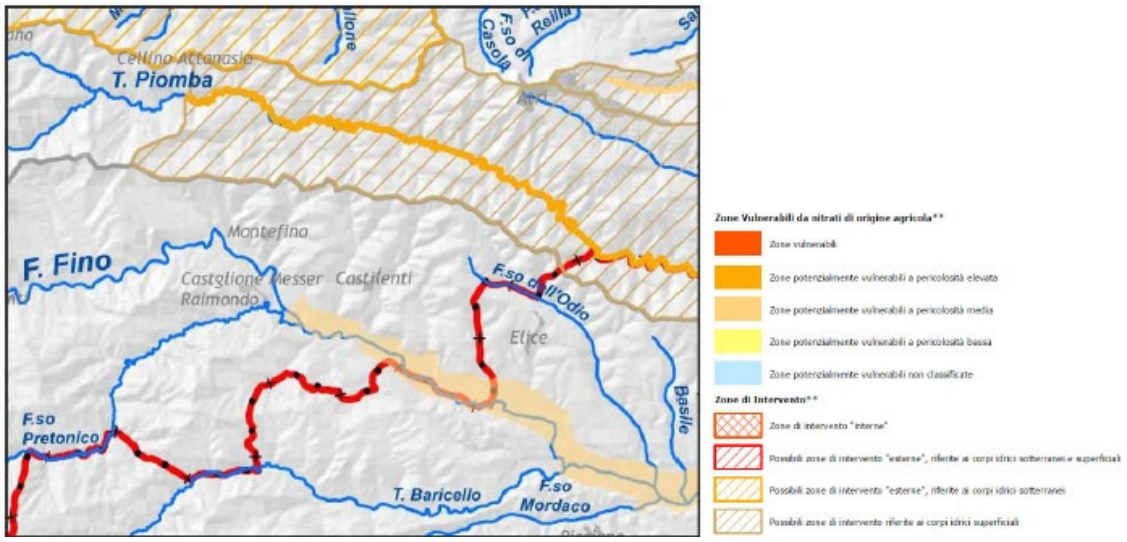


Figura 12 – Prima individuazione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (D.R.G. n. 332/2005)

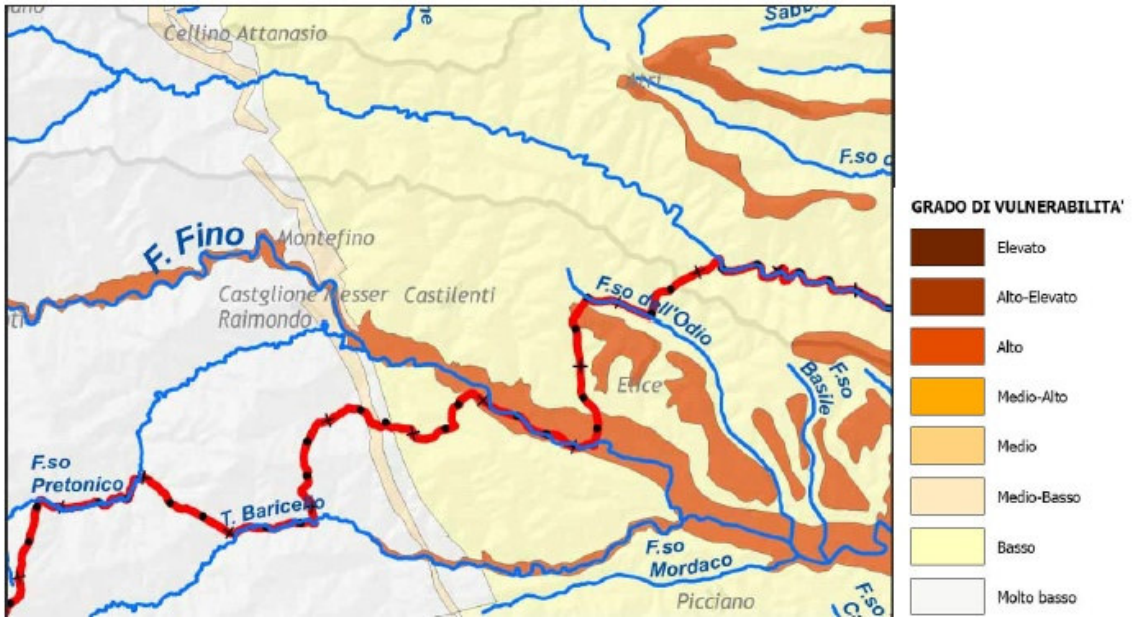


Figura 13 – Carta della vulnerabilità intrinseca all'inquinamento degli acquiferi (PRTA)

Considerata la completezza del sistema delle infrastrutture tecnologiche di scarico, l'assenza di attività agricole intensive, e di attività industriali a rischio incidente, non si ravvisano problematiche per la vulnerabilità degli acquiferi.

2.7. IL PIANO REGIONALE PER LA TUTELA DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

Il Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria (PRTQA), prodotto nel 2007, redatto in conformità al DM n. 261/2002 " "Regolamento recante le direttive tecniche per la valutazione preliminare della qualità dell'aria ambiente, i criteri per l'elaborazione del piano e dei programmi di cui agli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 351", ha il fine di:

- Elaborare piani o programmi di miglioramento della qualità dell'aria nelle zone e negli agglomerati in cui i livelli di uno o più inquinanti superano i limiti legislativi;
- Elaborare piani di mantenimento della qualità dell'aria, nelle zone e negli agglomerati in cui i livelli degli inquinanti sono inferiori ai valori limite;
- Ottimizzare il monitoraggio della qualità dell'aria;
- Contribuire al raggiungimento dei limiti nazionali di emissioni;
- Conseguire un miglioramento in riferimento alle problematiche globali quali la produzione di gas serra.

Per ottenere tali fini, sono state previste una fase conoscitiva, una fase valutativa, una fase propositiva, una fase attuativa e una fase di verifica.

In particolare, la fase conoscitiva, a livello regionale, ha fatto rilevare che la qualità dell'aria nelle aree urbane è in miglioramento con riferimento ai seguenti inquinanti primari principali: biossido di zolfo, monossido di carbonio; tutti i limiti legislativi esistenti sono rispettati; questo tranne che per l'area metropolitana di Pescara-Chieti dove l'evoluzione delle emissioni fa prevedere effetti peggiorativi. Per quanto riguarda le particelle sospese PM10, il monitoraggio rileva una situazione critica; le emissioni, provenienti principalmente dal traffico su strada e dalle altre sorgenti mobili con contributi significativi dalla combustione della legna e dalla combustione industriale; questo accade anche per la presenza di smog fotochimico (produzione di ozono), fortemente critica sia nelle aree urbane sia nelle aree suburbane e rurali e generalizzata a tutta la regione.

La qualità dell'aria con riferimento alla protezione della vegetazione non presenta problemi relativamente agli ossidi di azoto mentre è largamente critica rispetto all'ozono.

Più in generale, il rispetto degli impegni di Kyoto necessita di un forte impegno verso la riduzione delle emissioni di anidride carbonica.

Relativamente agli ossidi di zolfo, ossidi di azoto, particelle sospese con diametro inferiore ai 10 micron, monossido di carbonio e benzene, sul territorio regionale sono state individuate, ai fini del risanamento, le seguenti aggregazione di comuni con caratteristiche il più possibile omogenee:

- IT1301 Zona di risanamemto metropolitana Pescara-Chieti;

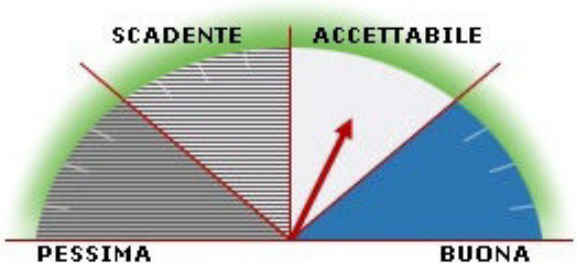
- IT1302 Zona di osservazione costiera;
- IT1303 Zona di osservazione industriale;
- IT1304 Zona di mantenimento.

Le zone di risanamento sono definite come quelle zone in cui almeno un inquinante supera il limite più il margine di tolleranza fissato dalla legislazione. La zona di osservazione è definita dal superamento del limite ma non del margine di tolleranza. Con riferimento all'ozono, sono definite le zone potenzialmente soggette al superamento dei valori bersaglio e degli obiettivi a lungo termine sia con riferimento alla protezione della salute umana che con riferimento alla protezione della vegetazione.

Il Comune di Castilenti è ricompreso nella Zona di mantenimento; per quanto riguarda la classificazione per la protezione della salute umana relativamente all'ozono prevede il Superamento del valore bersaglio al 2010, la stessa cosa per la protezione della vegetazione.

Le strategie per la riduzione delle emissioni individuate dal PRTQA si possono riassumente nei seguenti punti:

- Evitare il peggioramento della qualità dell'aria e comunque tendere al miglioramento delle condizioni;
- Contribuire al rispetto dei limiti nazionali di emissione;
- Contribuire con le iniziative di risparmio energetico, di sviluppo di produzione di energia elettrica con fonti rinnovabili e tramite la produzione di energia elettrica da impianti con maggiore efficienza energetica.



L'Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente (ARTA) sistematicamente, attraverso la sua rete di centraline, rileva l'inquinamento atmosferico e proietta i dati a livello provinciale. Per quanto riguarda la Provincia di Teramo l'ultima data di rilevazione ad oggi, è del 21/03/2013, e classifica, come si vede dal grafico a *dashboard*, la qualità dell'aria come Accettabile.

2.8. IL PIANO REGIONALE DI GESTIONE RIFIUTI E LE INDICAZIONI PROVINCIALI

La Regione Abruzzo ha approvato, con la L.R. n. 83 del 28 aprile 2000, il Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti. In attuazione del Piano Regionale la Provincia di Teramo, sentiti i Comuni e nel rispetto delle indicazioni di cui al Piano Regionale, ha predisposto (2002—2004) il Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti Urbani.

Il Piano Provinciale desume i propri obiettivi da quello regionale, che a sua volta individua i seguenti obiettivi prioritari delle azioni di minimizzazione dei rifiuti:

- Riduzione dei consumi di merci a perdere qualora essi siano sostituibili a parità di prestazioni da prodotti utilizzabili più volte;
- Sostegno a forme di consumo e di distribuzione delle merci che intrinsecamente minimizzano la generazione di rifiuto;
- Sostegno alla diffusione e all'impiego di prodotti che intrinsecamente minimizzano la generazione di rifiuti;
- Riduzione dell'immissione di rifiuti verdi ed organici attraverso la valorizzazione dell'auto-compostaggio;
- Riduzione della formazione dei rifiuti e della pericolosità degli stessi attraverso l'introduzione di tecnologie pulite nei cicli produttivi.

2.9. IL PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE ED IL NUOVO PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI TERAMO

Il Piano Territoriale della Provincia di Teramo (P.T.P.), approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n° 20 del 30/03/2001, è redatto in conformità e secondo le disposizioni contenute nella L.R. 18/83 nel testo vigente.

In particolare la L.R. sopracitata specifica che il P.T.P.:

- individua zone da sottoporre a speciali misure di salvaguardia dei valori naturalistici, paesistici, archeologici, storici, di difesa del suolo, di protezione delle risorse idriche, di tutela del preminente interesse agricolo;
- fornisce, in relazione alle vocazioni del territorio ed alla valorizzazione delle risorse, le fondamentali destinazioni e norme d'uso: per il suolo agricolo e forestale; per la ricettività turistica e gli insediamenti produttivi industriali ed artigianali; per l'utilizzazione delle acque; per la disciplina dell'attività estrattiva;
- precisa ed articola, per specifica unità territoriale, le previsioni demografiche ed occupazionali e le quantità relative alla consistenza degli insediamenti residenziali;

- indica il dimensionamento e la localizzazione, nell'ambito dei Comuni interessati, degli insediamenti produttivi, commerciali, amministrativi e direzionali, di livello sovracomunale;

- fornisce il dimensionamento e localizzazione, nell'ambito dei Comuni interessati, delle attrezzature di servizio pubblico e di uso pubblico di livello sovracomunale, con particolare riferimento ai parchi ed ai servizi per la sanità e l'istruzione sentiti, al riguardo, le UU.LL.SS.SS. ed i distretti scolastici competenti;

- articola la capacità ricettiva turistica con riferimento ai singoli territori comunali interessati, indicando attrezzature ed impianti per lo svolgimento degli sports invernali e per la utilizzazione turistica della montagna, per le attività balneari e per gli approdi turistici e relativi servizi, individuandone le localizzazioni nonché le fondamentali tipologie ricettive, con particolare riguardo alle strutture per il turismo sociale, alle attrezzature a rotazione d'uso ed agli insediamenti turistico-residenziali;

- individua il sistema della viabilità e di trasporto e la rete delle altre infrastrutture di interesse sovracomunale;

- fissa le quantità massime di territorio che i singoli Comuni possono destinare, nel decennio, alle nuove previsioni residenziali e produttive;

- garantisce attraverso specifiche norme una percentuale minima di fabbisogno di alloggi per usi residenziali e turistici da soddisfare, da parte dei Comuni, mediante il recupero di edifici esistenti degradati e le quote minime di residenza da realizzare come edilizia economica e popolare.

Tali indicazioni integrate con i contenuti in ordine alle competenze della Provincia in materia di infrastrutture e servizi, come previsto dall'articolo 14 della L. 142/90, compongono il quadro generale delle attività del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

Il P.T.P. riconduce Castilenti nell'ambito delle "Aree collinari interne e della zona montana o svantaggiate", ma anche nell'Unità Ambientale "Collina del calanco e del degrado idrogeologico". Per questa specifica unità ambientale vengono forniti i seguenti ruoli specifici ed indirizzi:

Approfondimenti analitici

Studi ed indagini di dettaglio, preliminari a progetti infrastrutturali e piani urbanistici, per l'individuazione di profondi e lenti movimenti di versante, e per la valutazione dell'evoluzione dei processi erosivi e per la loro stabilizzazione.

Ruolo strategico

Tale ambito si presenta come territorio agricolo collinare e pedemontano di notevole interesse paesaggistico ambientale, in grado di offrire agli insediamenti

residenziali, produttivi e turistici un'elevata qualità paesaggistica al proprio contorno.

Gli obbiettivi di reinserimento di queste aree, insieme alle altre aree del sistema collinare intermedio e costiero, in un processo di "approfondimento" dei flussi adriatici (soprattutto turistici e produttivi qualificati), imperniato sulla qualità ambientale, potranno essere perseguiti solo se saranno risolte le contraddizioni relative alla fragilità idrogeologica ed alla relativa povertà biologica che le caratterizza operando per la salvaguardia della stabilità dei versanti, per la valorizzazione delle risorse naturali esistenti (cerchi calanchivi, incisioni del fiume Fino, vegetazione igrofila, ecc.) e per un arricchimento vegetazionale che interrompa la sequenza dei coltivi.

L'entità e la localizzazione di limitati nuovi insediamenti non potrà essere commisurata su presunti fabbisogni locali, ma risulterà determinata da un lato dai limiti della dotazione infrastrutturale (che dovrà essere incrementata in termini di efficienza per i collegamenti intravallivi tra Vomano e Fino e tra Atri ed i centri della stessa bassa Val Fino) e dall'altro dai vincoli di tutela ambientale.

Azioni di trasformazione coerente:

- *produzioni agricole per il consumo di qualità e fortemente connotate;*
- *leggere espansioni, limitatamente alle giaciture più idonee, delle colture legnose agrarie purché indirizzate all'elevazione degli standard qualitativi;*
- *attività connesse con l'agriturismo e la ricettività rurale;*
- *creazione di parchi naturali e di parchi territoriali agricoli;*
- *residenza per la terza età e servizi assistenziali e sociali che esprimano una domanda di contesti ambientali di qualità.*

Azioni di tutela:

Difesa idrogeologica.

- *Non trasformabilità infrastrutturale e edilizia dei terreni a forte acclività (>35%).*
- *Interventi di regimazione e presidio idraulico delle pendici dissestate, da attuarsi con opere permanenti e a carattere estensivo, favorendo o controllando la vegetazione spontanea arbustiva con scopi unicamente di presidio idraulico.*
- *Stabilizzazione dei processi erosivi nelle aree calanchive attraverso tecniche ambientalmente compatibili, fatto salvo situazioni in cui possano essere previste evoluzioni controllate (in particolare entro l'ambito del parco territoriale agricolo del Biotopo dei Calanchi di Atri).*

- *Verifiche puntuali e riferite agli interi bacini elementari interessati, a cui dovranno essere sottoposte le previsioni di interventi relativi alle infrastrutture ed ai nuovi insediamenti.*

Agricoltura.

- *Rispetto delle emergenze geomorfologiche attraverso il mantenimento ed il completamento delle reti scolanti aziendali.*

- *Incentivazione delle colture tradizionali estensive, particolarmente di quelle a ridotto impatto chimico e meccanico, attraverso l'utilizzo dei provvedimenti CEE.*

- *Progressiva limitazione delle colture avvicendate alle pendici più stabili e di minore acclività.*

- *Attuazione, in presenza di estesi fenomeni di abbandono e di dissesto, di interventi di ricomposizione fondiaria tendenti a diversificare ed elevare l'offerta fruitiva dell'area (aziende faunistico-venatorie, parchi territoriali, ecc.).*

Forestazione.

- *Impiego del bosco solo in corrispondenza di terreni dotati di buona stabilità idrogeologica, in quanto i rimboschimenti, alle situazioni geomorfologiche dell'area, non assumono l'efficacia, nei confronti della difesa idrogeologica, di stazioni più favorevoli alle colture forestali.*

- *Impianto di specie isolate e cura delle specie monumentali residue.*

Attività di trasformazione infrastrutturale ed insediativa.

- *Esclusione, salvo precise esigenze di integrazione dei centri aziendali esistenti, di nuova edificazione sparsa.*

- *Contenimento e stretto condizionamento dell'urbanizzazione.*

- *Per la residenza e per i servizi potranno essere ammesse limitate integrazioni dei centri e dei nuclei, correlate prevalentemente al recupero dell'esistente, alla riqualificazione ambientale e produttiva del territorio rurale; nuove localizzazioni saranno ammissibili, con esclusione delle zone A.1.4., solo ove siano garantite condizioni puntuali di ridotto impatto percettivo e paesaggistico, nonché l'assenza di rischi idrogeologici.*

- *Convenzioni per i cambi d'uso dell'edilizia rurale che garantiscano il corretto uso dei terreni agricoli, il riequipaggiamento vegetale, la manutenzione ambientale.*

- *Fatti salvi gli interventi infrastrutturali previsti dal P.T.P. per il miglioramento delle connessioni provinciali ed interprovinciali, il*

reticolo stradale esistente non dovrebbe, in linea di massima, essere rinfittito né subire allargamenti di sagoma.



Figura 14 – Suddivisione del territorio provinciale (Fonte: P.T.P. di Teramo, 2001)

Dal punto di vista insediativo Castilenti contribuisce a costituire un Sistema Multipolare insieme a Castiglione Messer Raimondo, Montefino, Bisenti e Arsita. Il Sistema Multipolare potrà svolgere un ruolo di integrazione e complementarietà ai Centri Ordinatori del medesimo sottosistema, relativamente ai seguenti indirizzi:

- qualificazione e potenziamento dei servizi settoriali di scala provinciale sanitari, scolastici superiori all'obbligo e di formazione professionale, di offerta culturale;

- qualificazione come riferimenti del decentramento amministrativo;

- ristrutturazione ed ammodernamento della rete di commercializzazione finale a livello di sottosistema e di qualificazione dell'artigianato di servizio (centri di attrazione commerciale di livello subprovinciale).

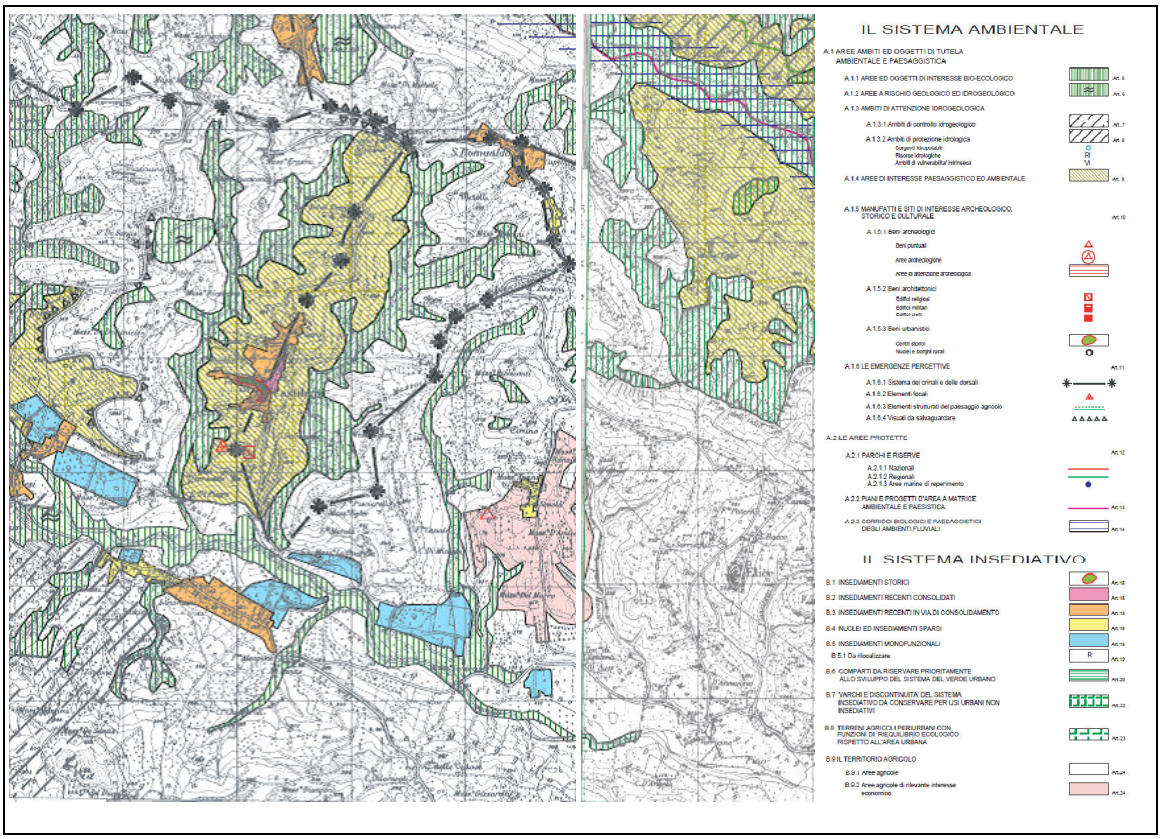


Figura 15 – Il sistema ambientale ed insediativo (Fonte: P.T.P. di Teramo, 2001)

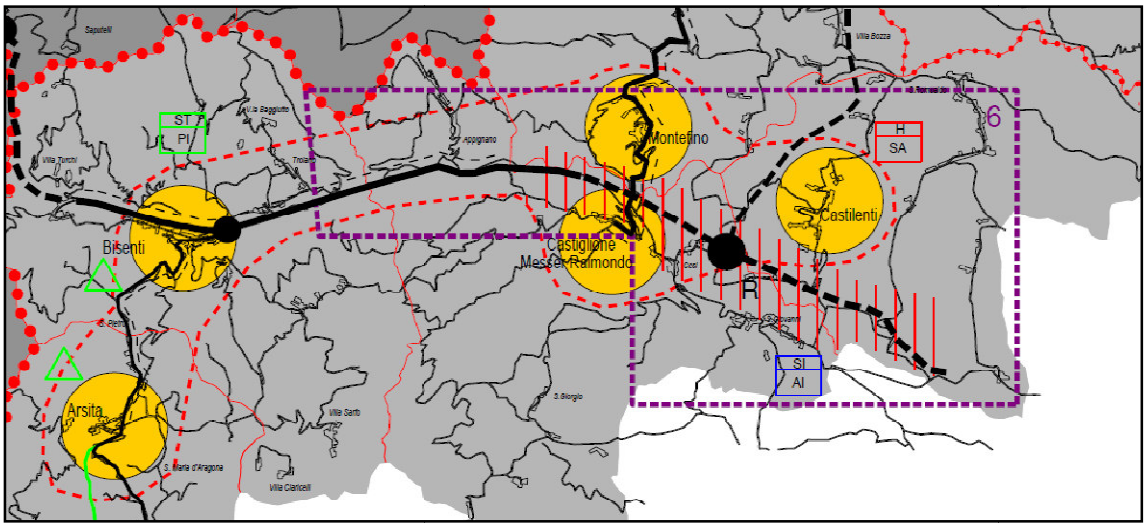


Figura 16 – Sistema della mobilità - Riequilibrio e rafforzamento funzionale del sistema insediativo ed amministrativo (Fonte: P.T.P. di Teramo, 2001)

In qualità di centro costituente il Sistema Multipolare, Castilenti è assimilato, ai fini funzionali ai Centri Integrativi: polarità insediative che debbono assumere funzioni di supporto alle politiche di integrazione del sistema funzionale dei Sottosistemi territoriali, ovvero svolgere funzioni di presidio dei territori interni e montani a debole armatura urbana.

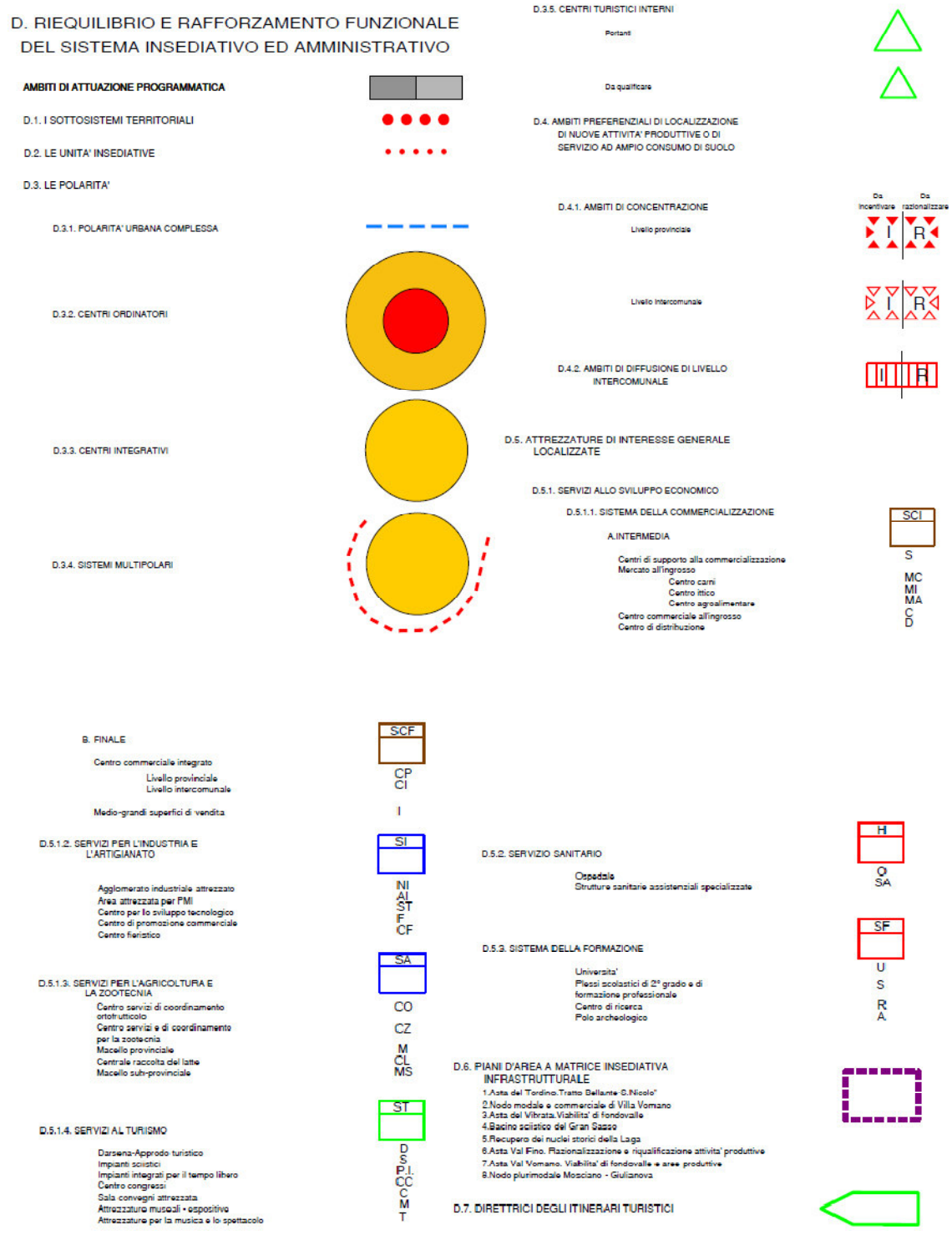


Figura 17 – Riequilibrio e rafforzamento funzionale del sistema insediativo ed amministrativo: legenda (Fonte: P.T.P. di Teramo, 2001)



Figura 18 – Sistema della mobilità: legenda (Fonte: P.T.P. di Teramo, 2001)

Secondo questa visione Castilenti dovrà costituire la massima articolazione spaziale prospettabile per le funzioni non di base quali quelle sanitarie, scolastiche, culturali, di attrazione per la commercializzazione finale a livello intercomunale e/o di unità insediativa (medio-grandi superfici unitarie, mercati ambulanti strutturati).

Il P.T.P. fornisce indirizzi di approfondimento delle determinazioni pianificatorie attraverso Piani d'Area a prevalente matrice insediativa-infrastrutturale e Castilenti ricade nel Piano d'Area n° 6: Asta della Valle del Fino.

I contenuti e le finalità del Piano d'Area vertono su:

- potenziamento e sulla riqualificazione dell'insediamento produttivo del tratto intermedio della Val Fino, come centro interno del sistema multipolare Castiglione Messer Raimondo, Castilenti, Montefino, Bisenti, Arsita;

- riorganizzazione in funzione della scarsità di area e della necessità di salvaguardia ambientale di un ambito a valenza paesaggistica;

- verifica delle alternative di tracciato della viabilità di fondovalle della Villa Vomano-Bisenti-S.S.81 (Pescara) e definizione delle sue caratteristiche progettuali.

Per l'attuazione del Piano d'Area, oltre al Comune di Castilenti sono interessati l'Amministrazione Provinciale, i Comuni di Bisenti, Castiglione Messer Raimondo e Montefino ed il Consorzio per lo sviluppo industriale della Provincia di Teramo.

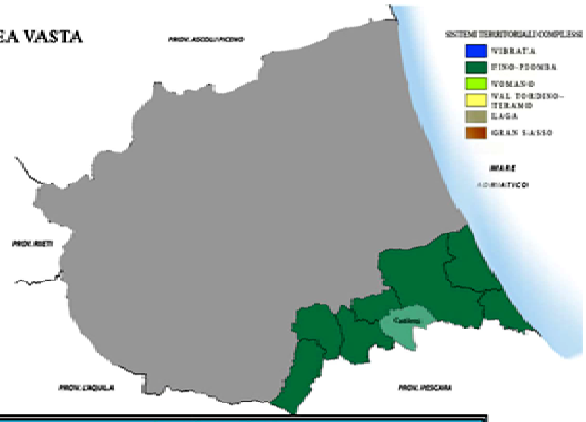
Nel sottolineare la necessità di sviluppare una visione d'area vasta e di riferimento per i contesti locali, il nuovo P.T.C.P. di Teramo introduce all'Art. 15 delle NTA i "Sistemi territoriali complessi", così come individuati nella planimetria di piano in scala 1:75.000, e riconduce Castilenti nell'ambito del S.T.C. "FINO-PIOMBA" (insieme ai comuni di Atri, Arsita, Bisenti, Castiglione Messer Raimondo, Montefino, Pineto e Silvi).

PARTE PRIMA: VERSO UNA NUOVA GOVERNANCE PER L'AREA VASTA

L'affermazione di un assetto policentrico

Sistema territoriale complesso: Fino-Piomba

Comune campione: Castilenti



N.B. La percentuale è stata ottenuta considerando ST come la sommatoria tra le aree edificate e quelle convenzionate.

			Aree consolidate/di completamento				Aree di espansione		
			% Aree edificate	% Aree non ed. e dismesse			% Aree edificate	% Aree di previsione	
								Convenzionate	Non convenzionate
CASTILENTI	Residenziali	ST	-	-	Residenziali	ST	57,83	42,17	-
		SE	-	-		SE	-	-	-
	Produttive	ST	-	-	Produttive	ST	-	-	-
		SE	-	-		SE	-	-	-
	Tur.-Ricettive	ST	-	-	Tur.-Ricettive	ST	-	-	-
		SE	-	-		SE	-	-	-
	Comm.-Direz.	ST	0	0	Comm.-Direz.	ST	0	0	0
		SE	0	0		SE	0	0	0

Figura 19 – Il sistema territoriale complesso Fino-Piomba (Fonte: Provincia di Teramo, Variante alle NTA del P.T.C.P. di Teramo – Allegato 2, 2014)

I Sistemi territoriali complessi definiscono gli ambiti privilegiati ove affrontare i temi prioritari di rilievo sovra comunale che necessitano di azioni di copianificazione, e che sono finalizzati alla valorizzazione di risorse strategiche

ambientali ed economiche, alla conservazione di rilevanti valori fisici e culturali, al superamento delle situazioni di compromissione e di crisi nell'uso e nell'organizzazione del territorio.

I Sistemi territoriali complessi costituiscono riferimenti fondamentali al fine di evitare che le politiche urbanistiche dei singoli Comuni generino incoerenze a causa della loro separatezza soprattutto per quanto riguarda il dimensionamento degli strumenti urbanistici, il contrasto ai fenomeni di "sprawl" e la corretta localizzazione delle componenti funzionali del sistema insediativo. Ne consegue che la Provincia e i Comuni sono impegnati ad attivare percorsi di co-pianificazione e di partecipazione che puntino alla stipula di intese, e che si formalizzeranno in via prioritaria nei seguenti strumenti:

- *Conferenze di pianificazione (di cui al precedente art. 1bis) promosse dalla Provincia o dai Comuni che stanno predisponendo nuovi strumenti di pianificazione o di programmazione;*

- *Accordi di Programma/Pianificazione, per la specificazione, l'approfondimento e l'attuazione delle indicazioni del PTC;*

- *Programmazione negoziata (Contratti di fiume, Contratti di Paesaggio), per l'attivazione di processi di partenariato/partecipazione pubblico-privata;*

- *Protocolli d'intesa per la realizzazione/gestione di servizi e attrezzature di interesse sovracomunale, per l'ottimizzazione delle risorse territoriali e degli investimenti pubblici.*

(Fonte: NTA P.T.C.P. di Teramo)

2.10. IL PIANO STRATEGICO PROVINCIALE PER LA VALORIZZAZIONE AMBIENTALE E IL CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO

Cfr. U_QC07 Strumento urbanistico vigente: P.R.E.

Lo strumento urbanistico vigente è la Variante Generale al Piano Regolatore Esecutivo, adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 15/03/2002 ed approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 25/03/2002.

Il Piano Strategico provinciale, attraverso una valutazione del territorio ha prodotto una "Vision" del "Sistema Territoriale Complesso Fino-Piomba", al quale appartiene Castilenti, e alla sua specificazione nelle seguenti linee strategiche.

PER IL SISTEMA PAESAGGISTICO-AMBIENTALE

La Vision si fonda sulla messa in sicurezza del territorio dal rischio frane e dal rischio esondazioni, sul contrasto al consumo indiscriminato del suolo nelle aree costiere e nella prima collina costiera, sul recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio di interesse storico ed architettonico, sulla valorizzazione dei paesaggi agrari

e delle produzioni di qualità, sul rafforzamento delle connessioni ecologiche e sulla dotazione di parchi ed aree verdi all'interno dei sistemi insediativi.

PER IL SISTEMA INSEDIATIVO

La Vision si fonda sulla riorganizzazione e ristrutturazione degli insediamenti esistenti e del sistema delle reti attorno a centralità urbane nuove ed esistenti, sul ripensamento del rapporto tra insediamento e luoghi pubblici e tra insediamenti e servizi, in una logica di riequilibrio alla scala territoriale.

PER IL SISTEMA DELLA PRODUZIONE E DEL TURISMO

La Vision si fonda sul contenimento del consumo di suolo, sulla individuazione di poli produttivi di rango territoriale e di rango locale, sull'incentivazione di produzioni innovative e di politiche imprenditoriali legate alle specificità del territorio.

PER IL SISTEMA DELLA MOBILITÀ

La Vision si fonda sulla riorganizzazione del sistema della mobilità, potenziando il trasporto pubblico su ferro, dando nuovo valore alle stazioni ferroviarie, riorganizzando la rete stradale (territoriale e locale), intervenendo sulla dotazione di parcheggi, rivalutando il ruolo delle attrezzature intermodali (autoporto e porto).

La Vision viene esplicitata attraverso le seguenti Linee Strategiche:

1. Sicurezza del territorio, valorizzazione dei paesaggi.

2. Riequilibrio del sistema insediativo costiero, rafforzamento del sistema insediativo storico.

3. Miglioramento dei collegamenti costa-aree interne; promozione di greenways e di itinerari turistici mare-collina.

2.11. LO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE: LA VARIANTE GENERALE AL PIANO REGOLATORE ESECUTIVO.

Lo strumento urbanistico vigente nel Comune di Castilenti è il Piano Regolatore Esecutivo adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n.6 del 19/01/1990 ed approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n.71 del 22/06/1993.

Tale strumento urbanistico è stato aggiornato con la Variante Generale al P.R.E., adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 15/03/2002 ed approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 25/03/2002.

L'elenco degli elaborati è riportato agli artt.2 e 2.1 delle NTA. La variante generale al PRE prevede sia l'attuazione diretta ("art.7.1 - Concessione Edilizia diretta") che quella indiretta ("art.7.3 - Comparto di intervento"). La variante è

altresì corredata di Programma di Intervento Triennale (art. 7.2). Le modalità di attuazione del P.R.E. sono meglio descritte all'art.8 delle sue NTA, come di seguito specificato.

Le prescrizioni esecutive del P.R.E. costituiscono a tutti gli effetti, compreso quello della dichiarazione di pubblica utilità e di urgenza e di indifferibilità, piani particolareggiati di esecuzione ed hanno gli stessi contenuti e finalità dei piani particolareggiati, dei piani per l'edilizia economica e popolare, dei piani per gli insediamenti produttivi industriali, artigianali, commerciali, turistici e dei piani di recupero di cui rispettivamente alle leggi statali n. 1150/42, n.865/71, n. 457/78, n.167/62.

In mancanza di esplicita specificazione negli elaborati dello stato di idoneità dell'urbanizzazione e di prescrizioni esecutive nella normativa e nei grafici di P.R.E., il rilascio delle concessioni è consentito per le nuove costruzioni esclusivamente nell'ambito del territorio agricolo in conformità alle relative disposizioni di legge, nonché per la realizzazione di infrastrutture, di opere ed attrezzature di servizio pubblico e per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente di cui all'art.30 della L.R. n. 18/83 nel testo vigente, se ed in quanto ammessi dalla normativa di piano .

Le prescrizioni e i grafici del P.R.E. specificano e delimitano anche gli ambiti di intervento di iniziativa privata entro i quali il rilascio delle concessioni singole è subordinato alla formazione di un comparto unitario o sub-comparto, ai sensi dell'articolo 26 della L.R. n. 18/83 nel testo vigente.

Negli interventi di nuova edificazione è soggetta alla formazione obbligatoria del comparto ogni iniziativa che comporti la divisione in più lotti di una proprietà fondiaria la realizzazione di una pluralità di edifici, anche unifamiliari, interessanti una superficie superiore a un ettaro e una volumetria superiore a 10,000 mc., nonché l'esigenza di nuove opere di urbanizzazione secondaria.

In tal caso l'esecuzione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, e la eventuale cessione al Comune delle aree relative, saranno assunte a cura e spese dei privati facenti parte del comparto, con apposito atto di obbligo o nella convenzione.

Il rilascio delle concessioni è altresì subordinato all'asservimento all'edificio previsto delle aree libere di pertinenza, con specifico atto trasposto dal Comune nella mappa di cui all'art.61 della L.R. 18/83 nel testo vigente.

Nelle tavole di P.R.E. sono riportati i perimetri, relativi ai comparti d'attuazione, nell'ambito dei quali il rilascio della concessione edilizia diretta è subordinato alla stipula di una convenzione, tra privati proprietari ed il Comune, nella quale verranno definite le modalità di attuazione delle opere di urbanizzazione primaria, previste dal P.R.E. e non ancora realizzate, nonché le modalità di cessione delle relative aree destinate ad urbanizzazione primaria e secondaria.

In osservanza della prescrizione impartita dal Genio Civile di Teramo con parere n. 5156 del 03.08.2000, tutti gli interventi edilizi dovranno essere realizzati nel rispetto del D.M. 11.03.1988 e della Circolare esplicativa 24.09.1988 n. 30483, la quale prescrive indagini geologiche e geotecniche di dettaglio prima di ogni

nuova edificazione. Inoltre, per gli insediamenti previsti in prossimità delle aste fluviali, in particolare nelle zone produttive di Ruote Fino, Cancelli e Flavignano, bisogna eseguire apposite verifiche idrauliche finalizzate ad eliminare eventuali pericoli di esondazione, facendo salvo, comunque, quanto stabilito dall'art. 80 della L.R. n. 18/83 nel testo vigente.

(Fonte: Comune di Castilenti, NTA della Variante al P.R.E., 2002).

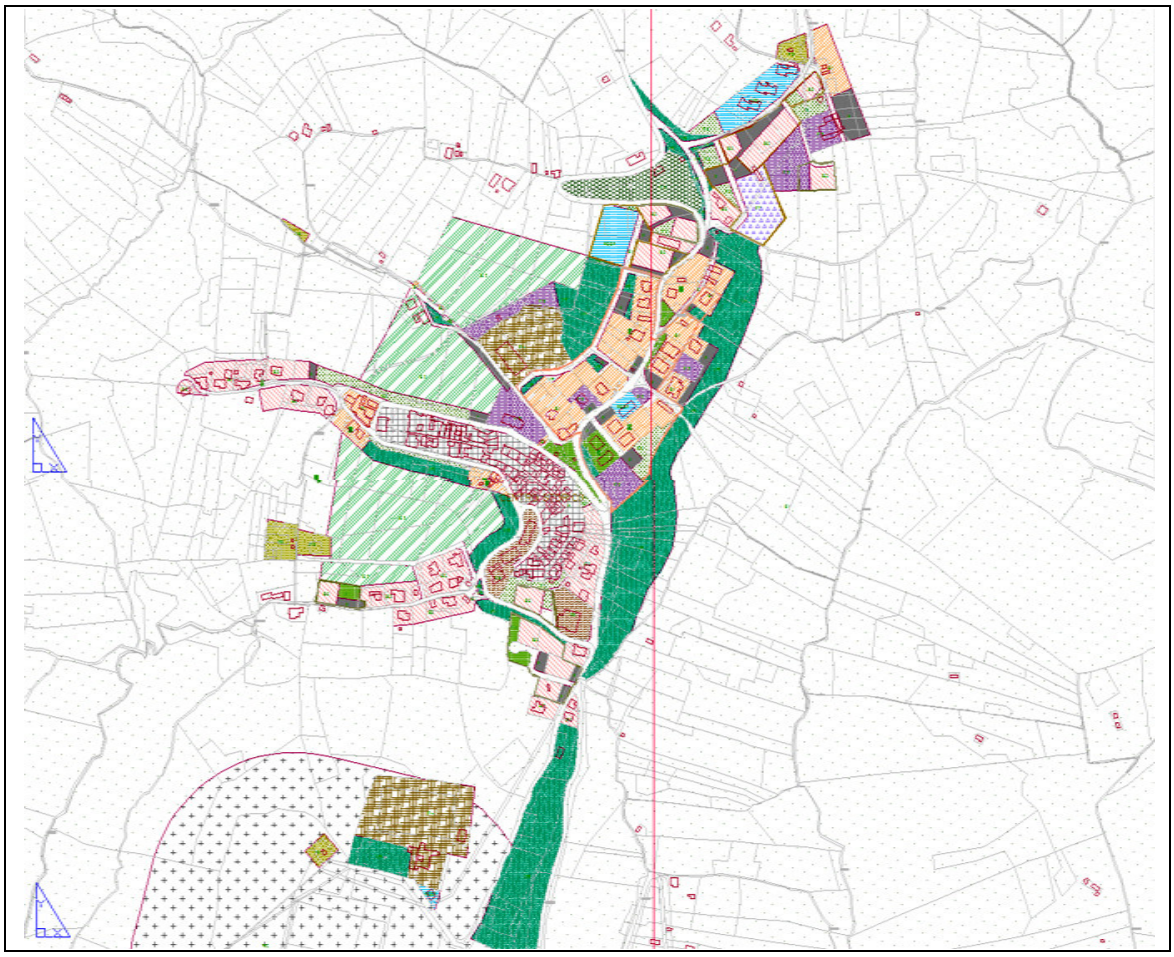
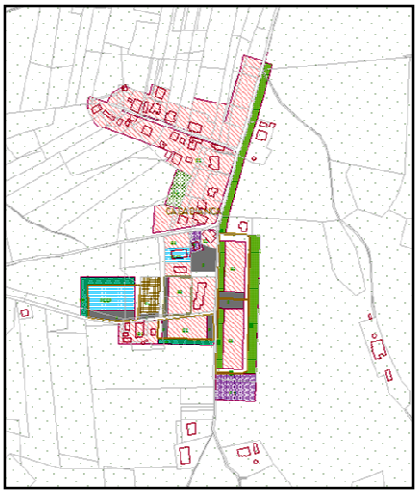


Figura 20 – Strumento urbanistico vigente: zonizzazione del capoluogo (Fonte: Comune di Castilenti, Variante al PRE, 2002)



Figura 21 – Strumento urbanistico vigente: zonizzazione di Villa San Romualdo (Fonte: Comune di Castilenti, Variante al PRE, 2002)



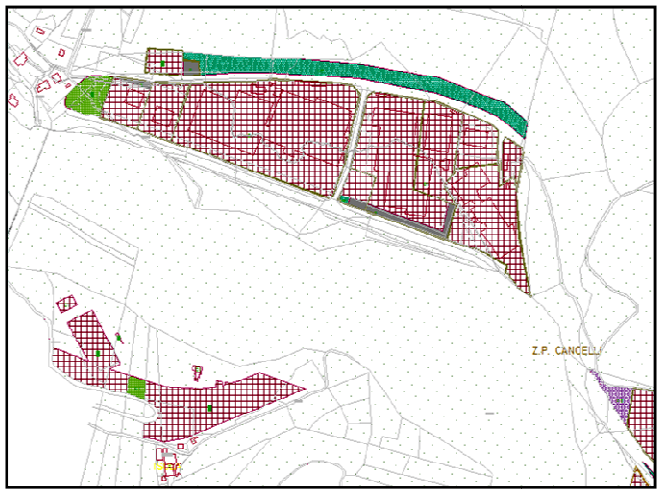


Figure 22 e 23 – Strumento urbanistico vigente: zonizzazione di Casabianca (a sx) e dell'area industriale di Contrada Vicenne (Fonte: Comune di Castilenti, Variante al PRE, 2002)

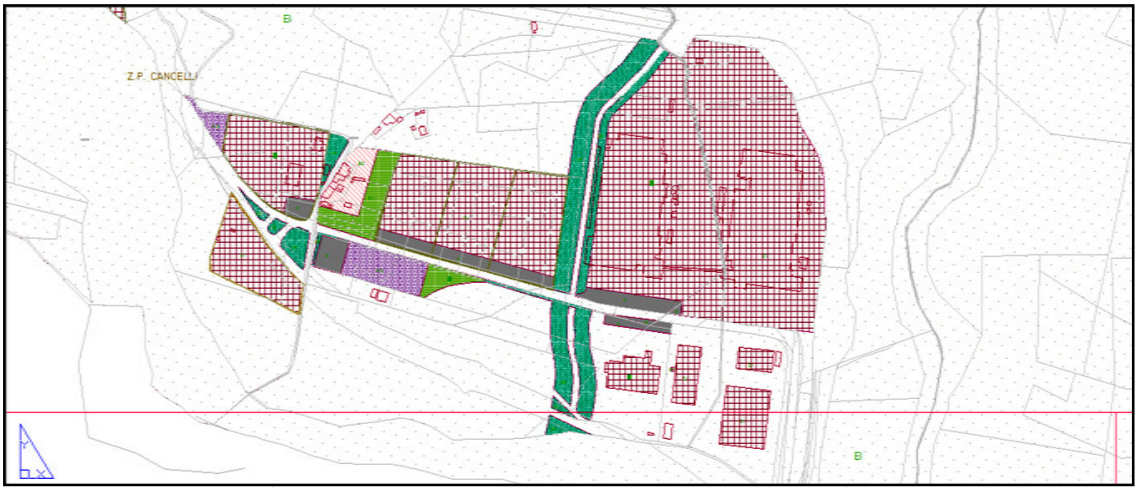


Figura 24 – Strumento urbanistico vigente: zonizzazione dell'area industriale di Contrada Cancelli (Fonte: Comune di Castilenti, Variante al PRE, 2002)

Al lordo dell'edificazione esitente ricadente nelle aree zonizzate e al netto dell'edificazione sparsa, la Variante Generale al P.R.E. riconosce le massime capacità edificatorie residenziali sintetizzate nella tabella seguente.

CAPACITÀ EDIFICATORIA RESIDENZIALE DELLA VARIANTE AL P.R.E. DEL 2002			
Zona omogenea	**Uf (mq/mq)**	**Superficie Utile Lorda (mq)**	**Volume edificabile (mc)**
A – Capoluogo	-	-	-
B1 – Capoluogo	0,80	29.825,74	80.477,21
B1 – Villa S. Romualdo	0,70	35.205,43	111.616,28
B2 – Capoluogo e frazioni	0,50	65.941,27	197.823,81
C – PEEP	0,80	13.757,73	41.273,19
Totale		**136.210,16**	**408.630,48**

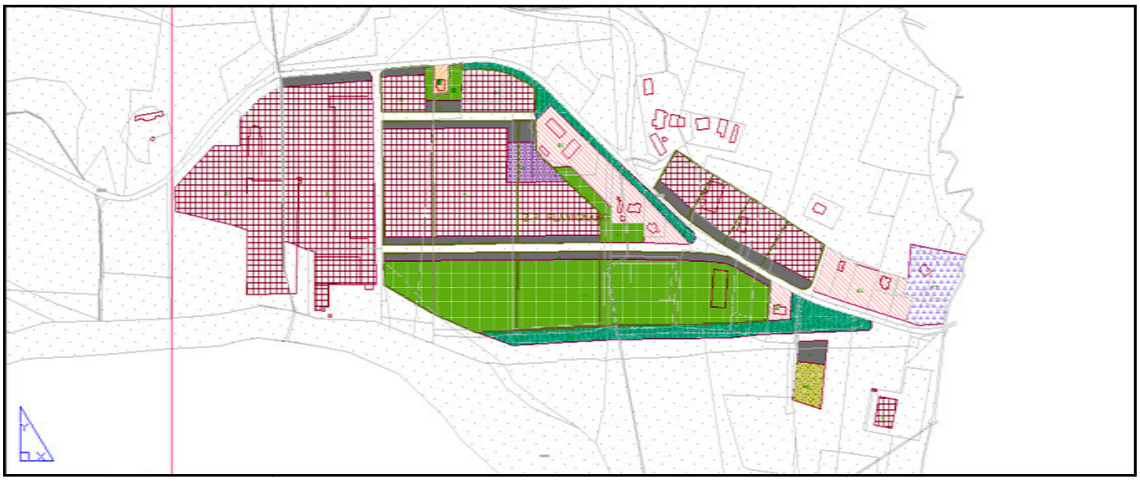


Figura 25 – Strumento urbanistico vigente: zonizzazione dell'area industriale di Contrada Plavignano (Fonte: Comune di Castilenti, Variante al PRE, 2002)

La Variante Generale al P.R.E. riconosce complessivamente una superficie utile residenziale, comprensiva delle superfici già esistenti ed al netto di quelle presenti nella "zona A" del centro storico, pari ad oltre 136.000mq, equivalenti ad oltre 408.500mc (considerando un'altezza interpiano di 3,00ml).

Per quanto concerne gli standard urbanistici, a meno del verde, essi ammontano ad oltre 202.410mq e sono riassumibili nella tabella che segue.

STANDARD URBANISTICI DELLA VARIANTE AL P.R.E. DEL 2002	
Zona omogenea	**Superficie (mq)**
F4 – Attrezzature sportive	92.164,91
F5 – Attrezzature pubbliche ed impianti d'interesse generale	44.129,89
F6 – Attrezzature scolastiche	7.216,77
P – Parcheggi	58.999,33
Totale	**202.410,90**

Dal punto di vista produttivo, le aree D1 riconosciute dalla Variante al P.R.E. possono sviluppare una superficie utile, comprensiva di quella esistente, pari a 203.408,23mq nell'ambito della quale è possibile ricavare 150mq di superficie residenziale per ogni complesso produttivo.

La variante al PRE riconosce anche Zone F7 destinate alle funzione "turistica alberghiera" per complessivi 10.471,47mq di superficie utile realizzabile (comprensiva di quella già realizzata).

2.12. IL PIANO COMUNALE DI EMERGENZA

Il Piano di Emergenza è il supporto operativo al quale il Sindaco si riferisce per gestire l'emergenza col massimo livello di efficacia.

Posto che solo attraverso una precisa distribuzione di sforzi, volti a conoscere le vulnerabilità territoriali ed antropiche e ad organizzare una catena operativa finalizzata al superamento dell'evento, il Sindaco disporrà di un valido riferimento che determinerà un percorso organizzato in grado di sopperire alla confusione conseguente ad ogni evento calamitoso.

Il Piano Comunale di Emergenza di Castilenti individua l'ubicazione delle seguenti aree per la Protezione Civile:

- del COC - Centro Operativo Comunale TE3415 (ubicato presso il Municipio);

- delle aree di attesa (identificate nel campo sportivo di via Fonte Vecchia e nella Piazza pavimentata di S. Romualdo);
- dell'area di accoglienza (identificata nel Centro etnografico di via San Pietro);
- dell'area di ammassamento (identificata nel Campo sportivo di via Convento);
- degli edifici strategici (identificati nell'autorimessa ARPA, nella rimessa mezzi comunali, nella residenza sanitaria assistita e nel distretto sanitario di base);
- della viabilità principale.

2.13. IL PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE

Nel 2013, il Comune di Castilenti ha approvato con propria deliberazione il protocollo di adesione al "Patto dei Sindaci" con un doppio impegno:

- redigere l'elaborazione di bilanci di CO2 (*Baseline Emission Inventory*) e del Piano di Azione Energia Sostenibile (SEAP);
- attivarsi attraverso un proprio Piano di Azione Energia Sostenibile per la riduzione delle emissioni di CO2 di almeno il 20% entro il 2020 nel territorio comunale.

Il Patto dei Sindaci della Commissione Europea (in inglese "*Covenant of Mayors*") è il programma più ambizioso di coinvolgimento degli Enti locali e territoriali nella politica del clima dell'Unione Europea.

Nasce da un lavoro intenso dei Comuni, delle Province, delle Regioni, dei *Länder*, dei *Departments* e delle reti dei governi locali per la salvaguardia del clima, ma anche e soprattutto dalla consapevolezza della Commissione di poter raggiungere il suo obiettivo del "20/20/20" solo con il sostegno attivo degli Enti Comunali e Territoriali.

Il Programma strategico del SEAP individua, in linea generale, sei ambiti, tra loro correlati, che hanno effetti diretti o indiretti in termini di emissioni di gas climalteranti e di consumo di energia:

1. ENERGIA: realizzare gli obiettivi della strategia dell'Unione europea 20-20-20 entro il 2020. Ridurre del 20% le emissioni di CO2, ridurre del 20% i consumi di energia, aumentare del 20% l'uso delle fonti rinnovabili.
2. ACQUA: tutelare il bene comune, promuovere il risparmio e l'uso razionale, ridurre le fonti di inquinamento.

3. RIFIUTI: promuovere la raccolta differenziata, avviare il "porta a porta", rafforzare le azioni per la prevenzione e la riduzione dei rifiuti.

4. MOBILITÀ: incentivare la mobilità pubblica e sostenibile, acquistare o noleggiare all'occorrenza mezzi ecologici.

5. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE: con l'adeguamento/aggiornamento del P.R.G. si indicano le opzioni per realizzare lo sviluppo sostenibile, promuovere la valorizzazione del territorio rurale, individuare forme di incentivazione per l'efficientamento delle prestazioni energetiche degli edifici.

6. AMMINISTRAZIONE SOSTENIBILE: l'impegno per rispondere alle sfide dell'innovazione e della sostenibilità per l'efficienza energetica del patrimonio edilizio (sede comunale, uffici, scuole, etc.) attraverso la certificazione e il risparmio; per gli acquisti verdi (GPP) in un quadro di rispetto per l'ambiente e per promuovere la green economy.

Il percorso adottato per la predisposizione del SEAP, oltre a individuare gli aspetti trasversali che rendono le politiche energetiche uno degli assi strategici dell'attività di governo per il periodo 2011-2020, rende possibile l'individuazione dei diversi ruoli svolti dall'Ente nel territorio come:

- Utilizzatore virtuoso di energia e risorse
- Pianificatore e regolatore dello sviluppo sostenibile
- Fornitore di servizi ecocompatibili
- Consulente e promotore di buone prassi e politiche di tutela dell'ambiente

Quattro modalità di intervento che interagiscono tra loro e determinano la capacità di impatto sul sistema energetico e ambientale del territorio.

In tal senso il SEAP prende in considerazione le caratteristiche delle differenti politiche che il Comune può svolgere a favore del raggiungimento degli obiettivi della Strategia 20-20-20.

Si tratta, infatti, di comprendere come il Comune svolga un ruolo di Consumatore di energia per i propri fabbisogni (sede municipale, uffici distaccati, scuole, strutture sportive, etc.) e di come questa modalità di consumo possa essere sviluppata in termini di buone pratiche trasferibili all'intero territorio.

2.14. AZIONI IN CORSO E ISTANZE D'INTERVENTO

2.14.1. I contratti di fiume del Piomba e del Fino

Dalla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume recita quanto segue:

Il World Water Forum ha definito, già nel 2000, i Contratti di fiume come forme di accordo che permettono di "adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione di un bacino fluviale".

… omissis …

I Contratti di fiume si ispirano nei loro elementi fondanti alla Direttiva Quadro 2000/60/CE, che prefigura politiche sistemiche di riqualificazione delle acque superficiali e sotterranee, creando obiettivi comuni con altre normative europee che promuovono l'utilizzo di strumenti di governance e sussidiarietà per attuare le politiche ambientali, quali: la Direttiva Habitat 92/42/CEE, che prevede la creazione di una Rete ecologica europea; la Direttiva 2007/60/CE, relativa alla gestione del rischio alluvioni, e la Proposta di Direttiva Quadro per la Protezione del Suolo, SFD - Soil Framework Directive, avente l'obiettivo di "proteggere il suolo dall'erosione e dall'inquinamento".

A livello nazionale, i riferimenti sono costituiti dal D.Lgs 152/2006, che si configura come normativa quadro sull'Ambiente, e dal Codice dei Beni culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/2004 e successive modifiche).

Dal 2014, la tutela del Piomba è obiettivo delle amministrazioni di Città Sant'Angelo, Atri, Castilenti, Cellino Attanasio, Elice, Montefino, e Silvi che sono i comuni attraversati dal torrente.

Obiettivo è la valorizzazione ambientale, turistica e territoriale degli ambiti di riferimento dei centri storici la cui area di influenza si estende al bacino idrografico, anche per poter predisporre un' ipotesi progettuale che possa eventualmente candidarsi all'ottenimento di specifici finanziamenti regionali, nazionali e comunitari.

In maniera analoga, è di recente iniziativa anche la costituzione di un Contratto di Fiume che interessa l'area valliva del fiume Fino.

2.14.2. Interventi di razionalizzazione delle infrastrutture

Alle azioni in corso è ascrivibile il progetto promosso dall'Amministrazione Comunale, e redatto dall'Ufficio Tecnico Comunale, concernente la razionalizzazione dell'intersezione stradale tra la SP48 e la SP31.

Il progetto prevede la realizzazione di due rotatorie poste a breve distanza.



Figura 26 – Progetto di razionalizzazione dell'intersezione della variante alla SP48 "Lungofino" con la SP31 e la viabilità di servizio all'area industriale (Fonte: Comune di Castilenti, 2015).

2.14.3. Istanze d'intervento nell'area industriale di Plavignano

Nell'area industriale di Plavignano gravano, da circa un quinquennio, proposte progettuali relative alla razionalizzazione delle aree industriali, mosse dalle imprese operanti nella zona.

La realizzazione della variante SP31 Lungofino, avvenuta ad opera della Provincia di Teramo, ha sicuramente modificato il comportamento idraulico del fiume Fino in caso di esondazione, per effetto della costruzione di un rilevato stradale che si sviluppa in adiacenza alla riva sinistra dell'alveo fluviale.

Tale rilevato, con ogni probabilità, ha notevolmente ridotto le condizioni di rischio a cui erano originariamente sottoposte le aree industriali esistenti.

Tuttavia, il PSDA (cfr. cap. 2.5) non è stato aggiornato al nuovo comportamento idraulico del fiume, ma di fatto alcune istanze d'intervento hanno già ricevuto parere di compatibilità idraulica positiva da parte dell'Autorità dei bacini dei rilievo regionale dell'Abruzzo e del bacino interregionale del fiume Sangro (cfr. Parere di compatibilità idraulica, Prot. N. 342726 del 24/12/2014).



Figura 27 – Il contesto industriale di C.da Cancelli prima e dopo la realizzazione della variante alla SP31 Lungofino, in rosso. (Fonte: Geoportale Regione Abruzzo, Ortofoto AIMA 1997 ed AGEA 2013)



Figura 28 – I muri di contenimento del rilevato stradale della variante alla SP31 Lungofino, in C.da Cancelli: un fosso di guardia, a sx, ed uno dei vari sottopassi, a dx. (Fonte: Google, 2016)

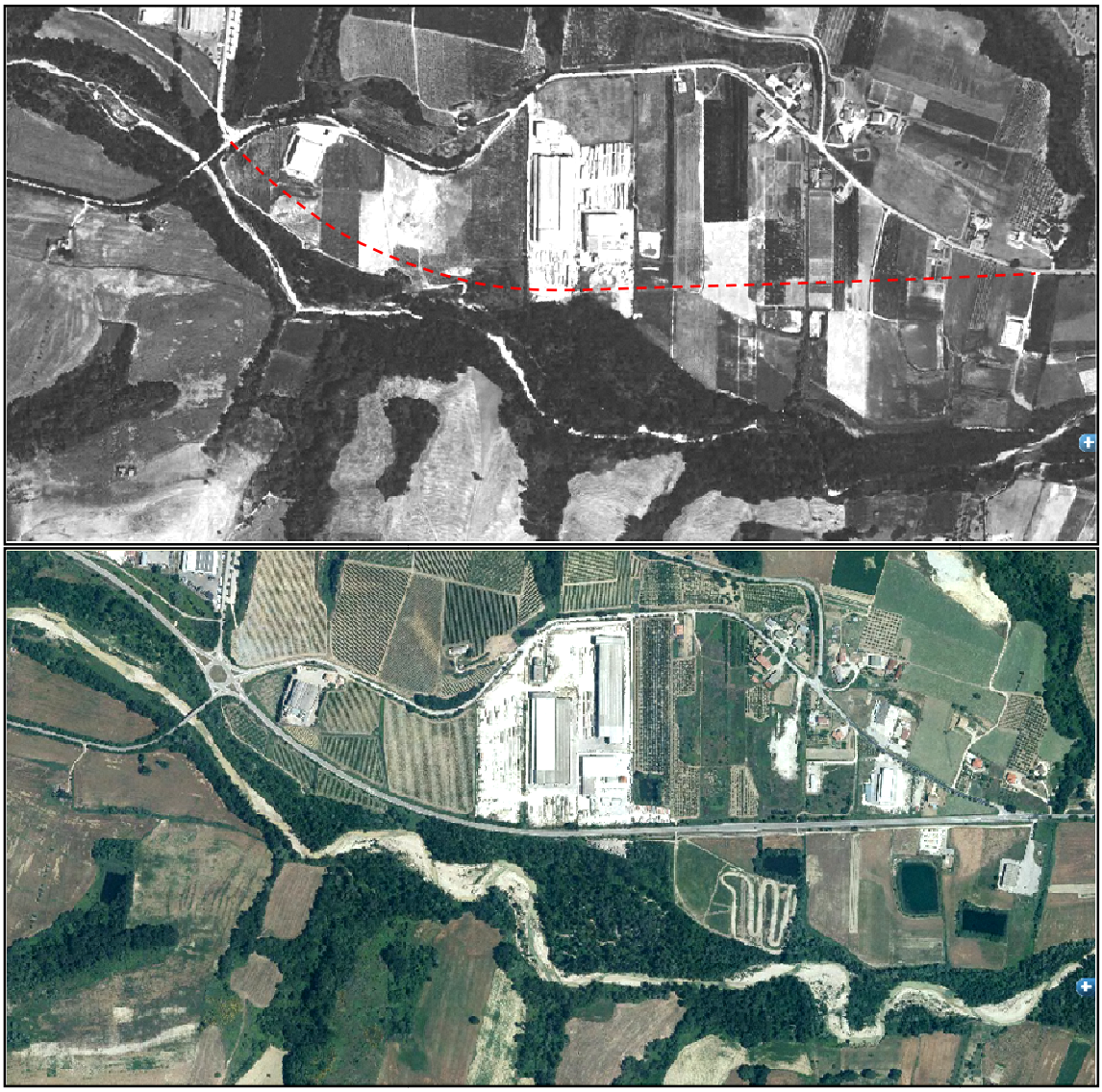


Figura 29 – Il contesto industriale di C.da Plavignano prima e dopo la realizzazione della variante alla SP31 Lungofino, in rosso. (Fonte: Geoportale Regione Abruzzo, Ortofoto AIMA 1997 ed AGEA 2013)



Figura 30 – Il rilevato stradale in terra della variante alla SP31 Lungofino in C.da Plavignano. (Fonte: Google, 2016)

Nelle immagini che precedono (cfr. da Figura 27 a Figura 30) si riporta lo stato dei luoghi relativo alle aree industriali di Contrada Cancelli e Contrada Plavignano, prima e dopo la realizzazione della variante alla SP31, documentato attraverso le ortofoto digitali dell'AIMA, datate 1997, e le ortofoto digitali dell'AGEA, datate 2013 (liberamente consultabili attraverso il geoportale della Regione Abruzzo).

4. LE PREVISIONI DI ANDAMENTO OCCUPAZIONALE

La previsione agli orizzonte temporali 2020 e 2025 viene effettuata utilizzando la regressione lineare più adatta (minimi quadrati) per prevedere i valori delle unità locali e dei relativi addetti a partire dai valori storici. Presupponendo che le coppie di dati vengano tracciate in un grafico a dispersione con i valori degli anni misurati sull'asse orizzontale e con i valori delle unità locali o degli addetti misurati sull'asse verticale, i valori previsti sono determinati dall'altezza della retta di regressione più adatta all'orizzonte temporale specifico individuato sull'asse orizzontale.

Analizzando l'evoluzione storica delle imprese attive di Castilenti, negli ultimi 25 anni, il dato al 2025 raggiunge le 107 unità (+10% rispetto al 2011) denotando una **lieve crescita del numero delle imprese**.

Territorio	Castilenti				
Tipologia unità	impresa				
Forma giuridica	totale				
Classe di addetti	totale				
Tipo dato	numero unità attive				
Anno	1991	2001	2011	2020	2025
Ateco 2007					
agricoltura, silvicoltura e pesca	2	0	0	0	0
estrazione di minerali da cave e miniere	1	0	0	0	0
attività manifatturiere	17	21	21	24	25
fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0	0	0	0	0
costruzioni	11	12	19	23	26
commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	30	26	20	17	15
trasporto e magazzinaggio	2	2	4	5	6
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	7	11	5	5	5
servizi di informazione e comunicazione	2	1	0	0	0
attività immobiliari	0	0	0	0	0
attività professionali, scientifiche e tecniche	6	6	10	12	13
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	5	1	0	0	0
sanità e assistenza sociale	3	3	5	6	7
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	0	1	3	7	8
altre attività di servizi	8	10	10	11	12
TOTALE	***94***	***94***	***97***	***105***	***107***

Tabella 4 – Unità locali attive alle imprese nel Comune di Castilenti 1991-2011 e previsioni al 2020 ed al 2025 (elaborazioni su Fonte: ISTAT, Censimento Industria Servizi, 2015).Vincolo idrogeologico nel Comune di Castilenti (Fonte: Regione Abruzzo, Geoportale, 2016)

La proiezione è stata costruita a partire dai risultati registrati nei censimenti ISTAT delle industrie e dei servizi negli anni 1991, 2001 e 2011 ed i dati complessivi rilevati ammontano rispettivamente a 94, 94 e 97 unità denotando una sostanziale stabilità.

Dall'analisi statistica, le industrie manifatturiere mostrano una crescita di qualche unità, così come le industrie che operano nel settore del trasporto e magazzinaggio, nel settore delle costruzioni, le attività professionali, scientifiche e tecniche, le imprese impegnate nel campo della sanità e dell'assistenza sociale, le attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento e le altre attività di servizi.

Diminuiscono le imprese del commercio all'ingrosso e al dettaglio e della riparazione di autoveicoli e motocicli, così come le attività dei servizi di alloggio e di ristorazione, e scompaiono le imprese di noleggio, le agenzie di viaggio ed i servizi di supporto alle imprese, di informazione e comunicazione, di estrazione di minerali da cave e miniere e quelle operanti nell'agricoltura, silvicoltura e pesca.

Restano assenti imprese impegnate nei settori della fornitura di acqua e di gestione delle reti fognarie, le attività di gestione dei rifiuti e di risanamento, e le attività immobiliari.

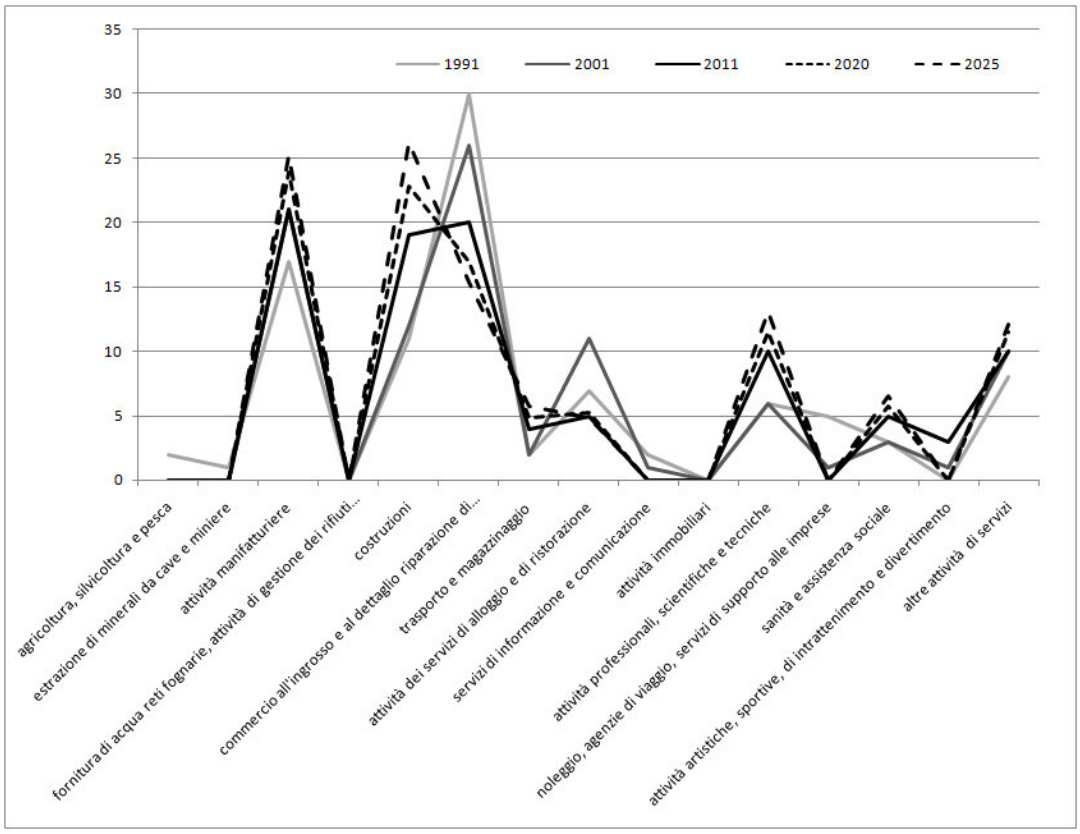


Figura 31 – Imprese nel Comune di Castilenti 1991-2011 e previsioni al 2020 ed al 2025 (elaborazioni su Fonte: ISTAT, Censimento Industria Sevizi, 2013).

L'analisi degli addetti ha subito la stessa procedura utilizzata per le imprese: la proiezione è stata costruita a partire dai risultati registrati nei censimenti ISTAT delle industrie e dei servizi negli anni 1991, 2001 e 2011 ed i dati totali rispettivamente rilevati nella sono stati di 866, 1055 e 677 unità complessive.

Il grande declino è avvenuto tra il 2001 ed il 2011 in relazione alla chiusura dell'industria tessile Valfino che fa rilevare una contrazione del 42% degli addetti operanti nel settore manifatturiero e del 36% del totale addetti.

Territorio	Castilenti				
Tipologia unità	impresa				
Forma giuridica	totale				
Classe di addetti	totale				
Tipo dato	numero addetti e lavoratori				
Anno	1991	2001	2011	2020	2025
Ateco 2007					
agricoltura, silvicoltura e pesca	2	0	0	0	0
estrazione di minerali da cave e miniere	17	0	0	0	0
attività manifatturiere	646	921	537	574	548
fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0	0	0	0	0
costruzioni	31	30	38	40	42
commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	56	47	30	24	20
trasporto e magazzinaggio	4	16	20	50	75
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	12	14	12	13	13
servizi di informazione e comunicazione	5	1	0	0	0
attività immobiliari	0	0	0	0	0
attività professionali, scientifiche e tecniche	11	6	12	10	10
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	50	4	0	0	0
sanità e assistenza sociale	22	4	9	4	3
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	0	2	6	10	12
altre attività di servizi	10	10	13	14	15
TOTALE	***866***	***1055***	***677***	***684***	***646***

Tabella 5 – Addetti e lavoratori alle imprese nel Comune di Castilenti 1991-2011 e previsioni al 2020 ed al 2025 (elaborazioni su Fonte: ISTAT, Censimento Industria Servizi, 2015).

Il risultato evidenzia che, relativamente alle unità locali alle imprese attive, al 2020 ed al 2025 è presente una **contrazione contenuta di addetti** che passano dalle 677 unità del 2011, alle 684 (sostanzialmente invariati) del 2020 e alle 646 (-5%) del 2025. Il dato, in controtendenza rispetto alla crescita del numero di imprese nello stesso periodo, è probabilmente giustificato da una maggior concentrazione di imprese ad intensità di capitale piuttosto che ad intensità di lavoro.

Crescono gli addetti soprattutto nel settore del trasporto e magazzinaggio e delle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento seguiti, in forma più lieve, dal settore delle costruzioni e delle altre attività di servizi.

Perdono consistenza gli addetti al commercio all'ingrosso e al dettaglio e alla riparazione di autoveicoli e motocicli, alla sanità e assistenza sociale.

Sostanzialmente stabili le attività professionali, scientifiche e tecniche, le manifatturiere che al 2020 e la 2025 presentano qualche punto percentuale di incremento.

Assenti addetti o lavoratori operanti nel settore dell'estrazione di minerali da cave e miniere, di fornitura di acqua e reti fognarie, di gestione dei rifiuti e risanamento, dei servizi di informazione e comunicazione, delle attività immobiliari, del noleggio, delle agenzie di viaggio, dei servizi di supporto alle imprese.

Anomala l'assenza statistica di unità, sia in merito alle imprese, sia in relazione agli addetti, nei settori dell'agricoltura. Tali attività sono presenti nel territorio comunale che presenta aree agricole di rilevante interesse economico.

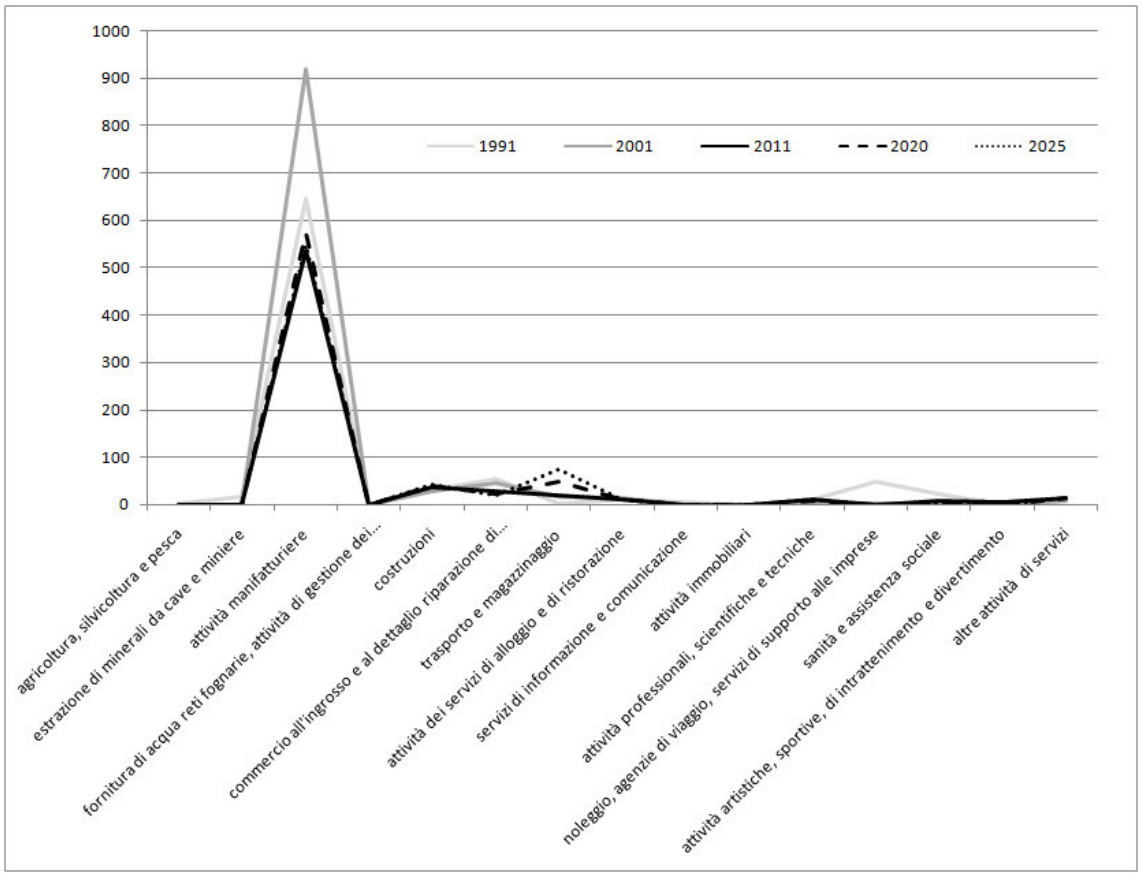


Figura 32 – Addetti alle imprese nel Comune di Castilenti 1991-2011 e previsioni al 2020 ed al 2025 (elaborazioni su Fonte: ISTAT, Censimento Industria Sevizi, 2013).

5. LA VARIANTE PER LE AREE PRODUTTIVE [2]

Castilenti presenta una della più grandi aree industriali d'Abruzzo, ed ancora oggi, nonostante la crisi che è stata attraversata dalle imprese italiane, alcune imprese si mostrano vivaci e dinamiche.

Tuttavia, a fronte della scomparsa delle grandi industrie, quali ad esempio l'industria tessile Valfino e l'industria Maccaferri, le aree produttive rese disponibili dal P.R.E. sono pressoché esaurite impedendo la crescita della piccola e media impresa superstite e che, ancora una volta, dimostra di essere la vera colonna portante del sistema produttivo italiano.

A tal fine, in attesa dei grandi interventi di riqualificazione del comparto produttivo (riqualificazione delle aree industriali dismesse) che saranno introdotti con il nuovo P.R.G. in corso di formazione, si rende necessario ed urgente anticipare gli effetti del piano assecondando le istanze d'intervento dei settori produttivi dinamici.

Dunque, confermando le N.T.A. vigenti (di cui all'allegato 1 alla presente relazione), la Variante specifica al Piano Regolatore Esecutivo - Zone Produttive introduce una estensione delle sole aree produttive esistenti secondo quanto evidenziato negli elaborati grafici e di seguito descritto.

La variante si sostanzia di interventi strategici ed interventi diffusi.

Gli interventi diffusi riguardano alcune razionalizzazioni nelle contrade di Ruote Fino e di Cancelli.

In contrada Cancelli:

1. razionalizzazione dei parcheggi e degli accessi nell'area produttiva a Nord della Strada provinciale Lungofino;

2. cambiamento di destinazione d'uso di un'area di circa 1.400mq, destinata ad F5 "ATTREZZATURE PUBBLICHE ED IMPIANTI DI INTERESSE GENERALE" a D1 "ZONA INDUSTRIALE-ARTIGIANALE", ed estensione di modesta entità (Sf=2.300mq ca.);

3. a compensazione del precedente intervento, realizzazione di un'area F5 "ATTREZZATURE PUBBLICHE ED IMPIANTI DI INTERESSE GENERALE" di estensione pari a circa 1800mq a Sud del fiume Fino;

4. in adiacenza all'area di cui al punto precedente, estensione della preesistente D1 "ZONA INDUSTRIALE-ARTIGIANALE" al fine di includervi anche l'area di pertinenza dell'edificio esistente (per complessivi 12.000mq circa).

2 Paragrafo integrato alla luce del parere dell'ARTA – Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente, Prot. n. 1656 del 02/02/2017.

6. in adiacenza all'area di cui al punto precedente, realizzazione di una zona D3 "DEPOSITO E LAVORAZIONE INERTI E CONGLOMERATI CEMENTIZI", per complessivi 62.000mq circa, ottenuta anche attraverso il cambiamento di destinazione d'uso di parte della preesistente area destinata a D1 "ZONA INDUSTRIALE-ARTIGIANALE". A compensazione ambientale di tale intervento vengono destinati circa 8.500mq ad F1 "VERDE PUBBLICO". [3]

In contrada Ruote Fino:

5. nuova area F7 "TURISTICA ALBERGHIERA" di modesta entità (Sf=2.000mq ca.), dotata di parcheggio di prossimità.

L'attuazione di tutti gli interventi precedentemente menzionati resta condizionata al rispetto delle norme vigenti (es. D.Lgs 42/2004 e s.m.i.), alle prescrizioni dei derivanti dai piani sovraordinati ed ai vincoli esistenti alle varie scale.

Gli interventi strategici sono i seguenti:

- potenziamento dell'area produttiva di Flavignano (o Plavignano) con ridefinizione dei comparti attuativi;
- potenziamento dell'area produttiva in prossimità di contrada Cancelli, a Sud del fiume Fino, subordinato alla redazione di uno studio di compatibilità idraulica.

Per il dimensionamento degli interventi strategici si rimanda alle schede che seguono in calce al presente testo.

[3] Intervento già menzionato nella scheda Zona D1-D3 Cancelli della RELAZIONE ILLUSTRATIVA

ZONE D1: FLAVIGNANO (O PLAVIGNANO)

		Variante P.R.E. 2016
COMPARTO A		
Lotti n. 1: Mq 16.770,00 X 10% = mq 1.677,70		
Standard urbanistici minimi necessari		mq 1.677,70
Strade		mq 694,00
Parcheggio		mq 2.090,00
TOT. SUP. SODDISFACIMENTO STANDARD URBANISTICI		**mq 2.090,00**

COMPARTO B		
Lotti n. 1: Mq 32.747,00 X 10% = mq 3.274,70		
Standard urbanistici minimi necessari		mq 3.274,70
Attrezzature collettive		mq 3.374,00
Parcheggio		mq 1.781,00
TOT. SUP. SODDISFACIMENTO STANDARD URBANISTICI		**mq 5.156,00**

COMPARTO C		
Lotti n. 1: mq 27.067,00 X 10% = mq 2.706,70		
Standard urbanistici minimi necessari		mq 2.883,30
Attrezzature collettive		mq 1.474,00
Parcheggio		mq 2.341,00
TOT. SUP. SODDISFACIMENTO STANDARD URBANISTICI		**Mq 3.805,00**

COMPARTO D		
Lotti n. 1: mq 9.641,00 X 10% = mq 964,10		
Standard urbanistici minimi necessari		mq 964,10
Parcheggio		mq 1673,00
Attrezzature pubbliche ed impianti di interessi generale		-
TOT. SUP. SODDISFACIMENTO STANDARD URBANISTICI		**mq 1673,00**

COMPARTO E		
Lotti n. 1: mq 9.097,00 X 10%= mq 909,70		
Standard urbanistici minimi necessari		mq 909,70
Parcheggio		mq 749,00
Verde pubblico		mq 700,00
Attrezzature pubbliche ed impianti di interesse generale		-
TOT. SUP SODDISFACIMENTO STANDARD URBANISTICI		**mq 1.449,00**

COMPARTO F		
Lotti n. 1: mq 17.288,00 X 10%= mq 1.728,80		
Standard urbanistici minimi necessari		mq 1.728,80
Strade		mq 1.957,00
Parcheggio		mq 1.754,00
TOT. SUP SODDISFACIMENTO STANDARD URBANISTICI		**mq 1.754,00**

ZONA D1-D3: CANCELLI

Variante P.R.E. 2016

COMPARTO X		
Lotti n. 1: Mq 82.200,00 X 10% = mq 8.220,00		
Standard urbanistici minimi necessari		mq 8.220,00
Verde pubblico		mq 8.573,00
TOT. SUP. SODDISFACIMENTO STANDARD URBANISTICI		**mq 8.573,00**

Nell'ambito di tale comparto le superfici non destinate a standard sono così ripartite:

- D1 = 9.318mq
- D3 = 62.429mq

La realizzazione di tale intervento è subordinato alla redazione di uno studio di compatibilità idraulica.

ALLEGATO 1: RELAZIONE DELLA VARIANTE GENERALE AL PIANO REGOLATORE ESECUTIVO DEL 2002

Progettista: Dott. Arch. Mauro D'Incecco (PhD)

ALLEGATO 2: NORME TECNICHE D'ATTUAZIONE DELLA VARIANTE GENERALE AL PIANO REGOLATORE ESECUTIVO DEL 2002

Progettista: Dott. Arch. Mauro D'Incecco (PhD)